



COMUNE DI BENEVENTO

Settore Polizia Municipale - Protezione Civile

RG

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

RELAZIONE GENERALE

2015

Il Sindaco
Ing. Fausto PEPE

L'Assessore alla Protezione Civile
Rag. Enrico CASTIELLO

Il Dirigente Settore Polizia Municipale -
Protezione Civile
Dott. Giuseppe MOSCHELLA

Il R.U.P.
Geom. Bernardino TRETOLA

Il Progettista
Arch. Pasquale FIORE



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



PARTE PRIMA

La struttura del Piano

1.1 PREMESSA

Il Piano Comunale di Protezione Civile (PcPC) del Comune di Benevento, è stato redatto e aggiornato, con riferimento al suo territorio e con la finalità di individuare i rischi certi cui la collettività può andare incontro. Un piano non teorico, rivolto a fronteggiare concretamente i rischi reali cui la comunità ed il territorio sono soggetti e che non mostrasse limiti al momento della sua applicazione pratica in caso di calamità naturali o di emergenze indotte.

Il Piano Comunale di Protezione Civile:

- a. disporre di una precisa valutazione dei rischi naturali cui il territorio è soggetto per poter sviluppare gli strumenti più idonei ed efficaci a fronteggiarli quando si presentasse il pericolo reale;
- b. disporre di un preciso ed aggiornato elenco delle strutture, pubbliche e private, che all'occasione siano in grado di prestare la loro opera in tempo reale e con la necessaria efficienza;
- c. predisporre l'organigramma delle risorse tecnologiche ed umane che dovranno essere impegnate nell'emergenza, il loro grado gerarchico e le rispettive competenze. Così come stabilito dalla legge istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, L. 225/92, dal Regolamento di attuazione dell'art.18 della legge stessa e dalle successive circolari.

L'aggiornamento del PcPC si è sviluppato in quattro fasi distinte:

- FASE 1 - Acquisizione degli elementi conoscitivi di cui ai tre punti sopra espressi;
- FASE 2 - Elaborazione del Piano vero e proprio sulla base della Fase precedente;
- FASE 3 – Massima sinergia tra tutte le componenti e strutture che operano in campo di protezione civile (Prefettura, Vigili del Fuoco, Volontari Protezione civile, Amministrazione Comunale, Strutture Sanitarie, ASL, ecc...) circa la comunicazione e gestione del nuovo PcPC;
- FASE 4 - Elaborazione di un SIT specifico per la rappresentazione, valutazione e gestione dei rischi;

La FASE 1 si è conclusa con la presentazione raccolta di tutti i dati necessari volti alla redazione dell'aggiornamento del PcPC,

Nella FASE 2 è stato elaborato il Piano esecutivo del territorio comunale che comprende una relazione generale e i modelli d'intervento relativi agli scenari di rischio considerati; oltre a elaborati cartografici.

La FASE 3 prevede la trasmissione del nuovo PcPC, approvato, agli enti e istituzioni pubbliche;

La FASE 4 prevede la redazione un SIT (Sistema Informativo Territoriale) comunale specifico avente come finalità la gestione dei dati alfanumerici e cartografici georeferiti, atti alla valutazione e controllo dei rischi in funzione dei processi in atto sul territorio comunale;



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



La Struttura del piano

Il Piano Comunale è stato strutturato in tre parti fondamentali:

- A - parte generale in cui si raccolgono tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio e alla elaborazione degli scenari di rischio;
- B - lineamenti della pianificazione in cui si individuano gli obiettivi da conseguire, per dare una adeguata risposta di protezione civile a qualsiasi emergenza;
- C - modello di intervento in cui si assegnano le responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze e si individuano le aree di emergenza.

Elenco destinatari del piano

- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Presidenza della Giunta della Regione Piemonte – Torino;
- Presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Alessandria;
- Prefettura di Alessandria;
- Questura di Alessandria;
- Comune di Alessandria – Ufficio del Sindaco;
- Comune di Alessandria – Direzione Protezione Civile;
- Regione Piemonte – Settore Protezione Civile;
- Provincia di Alessandria – Settore Protezione Civile,
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria;
- Comando Polizia Municipale;
- Comando Provinciale Carabinieri di Alessandria;
- Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Alessandria;
- Comando della Guardia di Finanza di Alessandria;
- Comando del Corpo Forestale dello Stato - Alessandria;
- ASL n.20 – Servizio Igiene Pubblica – Alessandria;
- ASO – Azienda Sanitaria Ospedaliera;
- ARPA Piemonte – Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- ENEL di Alessandria;
- TELECOM di Alessandria;
- AMAG di Alessandria;
- AMIU S.p.A. di Alessandria;
- A.T.M. di Alessandria;
- Presidenza della Consulta Comunale Volontari di Protezione Civile.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



1.2 GLI SCENARI DI RISCHIO

Il Piano è stato redatto e aggiornato tenendo conto delle linee guida per la compilazione del Piano Comunale di Protezione Civile in conformità dello schema tipo di Piano redatto dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, nonché della O.P.C.M. 3606/2007 e della O.P.C.M. 4007/2012. Il presente PcPC, in coerenza con le Linee Guida Regionali, si struttura per i seguenti scenari di rischio:

- a) *Rischio sismico (O.P.C.M. 4007/2012);*
- b) *Rischio idrogeologico;*
- c) *Rischio incendi (O.P.C.M. 3606/2007);*
- d) *Rischio industriale;*

Ogni scenario descrive gli effetti che un ipotetico evento calamitoso provocherebbe sul territorio comunale. In rapporto a tali effetti sono state predisposte misure operative descritte in questo piano. In conformità con le disposizioni impartite dal Dipartimento della Protezione Civile, gli scenari prendono in considerazione il massimo evento atteso, in modo che, a fronte della diversa intensità ed estensione e del diverso livello di gravità delle sue conseguenze, il piano è stato strutturato ipotizzando il più elevato grado d'intensità, la maggiore estensione e le peggiori conseguenze.

Rischio Sismico

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio e pertanto il piano di emergenza riguarderà solo la fase di **allarme** per interventi post-evento. La gestione del post evento viene coordinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile se, per energia rilasciata e livello di impatto sul territorio, l'evento si inquadra in una emergenza di livello nazionale.

In caso contrario verrà coordinata dalla Regione. In entrambi i casi, il Comune dovrà attivarsi secondo le linee di indirizzo previste dal Piano. Per migliorare la gestione delle attività di emergenza subito dopo un terremoto, la OPCM 4007 del 2012 ha introdotto la Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, una snella procedura di individuazione degli elementi di base della pianificazione di protezione civile e della condizioni limite di gestione dell'emergenza per i comuni. La CLE indica appunto la condizione per cui un insediamento urbano, dopo un terremoto, nonostante i danni subiti interrompano la quasi totalità delle funzioni presenti, compresa la residenza, conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Nell'elaborato M1- RISCHIO SISMICO E MODELLO DI INTERVENTO - del presente PcPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Rischio Idrogeologico

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata. Questa tipologia di rischio può essere prodotto da: movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali, nevicate e trombe d'aria. Per motivi di praticità il presente piano prende in esame scenari differenziati, da definire in modo particolareggiato nello stralcio del piano relativo al rischio idrogeologico. In particolare, nel seguito, si farà riferimento alle due tipologie prevalenti di rischio idrogeologico:

1. **RISCHIO IDRAULICO**, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali e da mareggiata;
2. **RISCHIO FRANE**, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.

Nell'elaborato M2- RISCHIO IDROGEOLOGICO E MODELLO DI INTERVENTO - del presente PcPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.

Rischio Incendi

La superficie forestale del Comune di Benevento, che si estende per circa 130 Km², è tra le più vaste della Regione Campania; essa è esposta, nel periodo secco, al pericolo degli incendi. I periodi più soggetti agli incendi sono soprattutto quello estivo- autunnale (giugno-ottobre) e, in misura minore, quello tardo invernale (febbraio- aprile). Le cause degli incendi sono da imputare pressoché in toto all'azione dell'uomo, sia colposa che dolosa. Nel presente documento, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla Legge 353/2000 15, l'attenzione sarà focalizzata sugli incendi di interfaccia, il Piano descrive sia i possibili scenari derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte. Per interfaccia urbano-rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; cioè sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio di interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Nell'elaborato M3- RISCHIO INCENDI E MODELLO DI INTERVENTO - del presente PcPC, si sono riportati dati, analisi e modello d'intervento.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Rischio Industriale

La presenza sul territorio di Industrie espone la popolazione e l'ambiente circostante ad un rischio derivante dal malfunzionamento improvviso ed accidentale di impianti che può manifestarsi in termini di:

- incendio e conseguente propagazione di un'onda termica;
- diffusione in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive per le persone e per l'ambiente stesso in forma di fumi, vapori o polveri;
- esplosione e conseguente propagazione di un'onda d'urto.

E' da porre l'accento sul fatto che le conseguenze non sono tra loro esclusive e uno stesso incidente può comportare contemporaneamente o in sequenza più di uno degli eventi sopra elencati. Gli incidenti industriali sono eventi tipicamente imprevedibili. Il piano di emergenza riguarderà pertanto solo la fase di allarme per interventi post-evento.

1.3 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Quadro Normativo di Riferimento Nazionale

- Legge 8 dicembre 1970, n° 996 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile.
- D.P.R. 6 febbraio 1981, n° 66 – Regolamento di esecuzione della Legge 996/70, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità.
- Legge 11 agosto 1991, n° 266 – Legge Quadro sul Volontariato.
- D.P.R. 194/2001;
- Legge 24 febbraio 1992, n° 225 – Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.
- D. lgs. 31 marzo 1998, n° 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della L. 15 marzo 1997, n°59;
- Titolo III–Territorio, Ambiente e Infrastrutture
- Capo I – Art. 51; Capo VIII – Protezione Civile – Art. 108; Capo IX – Disposizioni finali – Art.111. Servizio meteorologico nazionale distribuito;
- Titolo IV– Servizi alla Persona e alla Comunità';
- Capo I – Tutela della salute – Art. 117 - Interventi d'urgenza.
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 – Legge quadro in materia d'incendi boschivi;
- Decreto Legge n° 343 del 7 settembre 2001 - convertito con la Legge 9 novembre 2001, n°401, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- DPCM 20 dicembre 2001 – Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi;
- Decreto Legge n° 90 del 31 maggio 2005, convertito in Legge 152 del 26 luglio 2005;



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



- Atto del Presidente del Consiglio dei Ministri, recante "Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi" per la stagione estiva 2007 (Prot. Nr. 1947/2007/PCM)
- OPCM 3606/2007 – Incendi d'interfaccia.
- Decreto Legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012- Disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile.

Quadro Normativo di Riferimento Regionale

- DPR 554/99 art. 147;
- L. R. 11 agosto 2001, n.10- Art.63 commi 1,2 e 3; sostituita dalla L.R. n°3/2007 art.18;
- Nota del 6 marzo 2002 prot. n.291 S.P. dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle delibere di Giunta Regionale n.6931 e n. 6940 del 21 dicembre 2001, ha attivato la "Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile";
- Delibera di Giunta Regionale n° 6932 del 21 dicembre 2002 – individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile;
- Delibera di Giunta Regionale n° 854 del 7 marzo 2003 – Procedure di attivazione delle situazioni di preemergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania;
- D.P.G.R. n. 299/2005 – Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e delle frane;
- DGR n. 1094 del 22 giugno 2007- Piano Regionale per la Programmazione delle Attività di Previsione Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi.

In PcPC è conforme alle predette disposizioni ed è costituito, sia da una versione cartacea, per una pronta ed immediata consultazione, sia dalla versione digitale per essere gestito dai sistemi informativi territoriali nelle diverse situazioni di emergenza, e visualizzato in remoto. Proprio la componente costituente la parte informatizzata consente una notevole dinamicità del piano, permettendo un suo costante adeguamento in funzione delle inevitabili mutazioni delle variabili degli elementi sensibili presenti sul territorio.

Il PcPC si coordinerà con quelli sovraordinati, dettagliando a livello locale la conoscenza dei rischi presenti sul territorio, le procedure di emergenza, differenziate per scenario di rischio, che devono essere messe in atto per la gestione degli interventi di soccorso alla popolazione e il ripristino delle condizioni di normalità.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





1.4 STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE OPERATIVE SUL TERRITORIO DI BENEVENTO

Per la predisposizione e l'aggiornamento del PcPC è stata necessaria l'acquisizione di notizie relative alle risorse materiali disponibili ed utilizzabili e alle strutture di Protezione civile già operanti sul territorio e immediatamente fruibili in caso di calamità. Secondo l'art.11 della Legge 225 del 24/04/1992, sono considerate strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile:

- a) *il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco;*
- b) *le Forze Armate;*
- c) *le Forze di Polizia;*
- d) *il Corpo Forestale dello Stato;*
- e) *i Servizi Tecnici nazionali;*
- f) *i Gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di Geofisica;*
- g) *la Croce Rossa Italiana;*
- h) *le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;*
- i) *il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino CNSA (CAI);*
- j) *le Organizzazioni di Volontariato.*

La predisposizione e attuazione del presente PcPC è rappresentato dalla definizione e dall'organizzazione della struttura operativa, attraverso:

- ❑ *istituzione e organizzazione del C.O.C., Centro Operativo Comunale, necessario per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di P.C. in sede locale;*
- ❑ *istituzione e organizzazione del C.O.M., Centro Operativo Misto, necessario per la gestione e il coordinamento degli interventi esecutivi di P.C. in sede intercomunale;*
- ❑ *nomina del "Disaster Manager", funzionario deputato alla gestione delle crisi da calamità, a cui provvede coordinando, in sede C.O.C. e/o C.O.M., i soccorsi e fornendo consulenza e assistenza in tempo reale al gruppo operativo e alle autorità responsabili.*

Sia il C.O.C. che il C.O.M. fanno capo al C.C.S., Centro Coordinamento Soccorsi che viene istituito presso la Prefettura, e al DI.COMA.C., Direzione di Comando e Controllo, attivato dal Di. P.C. Nazionale, una volta accertata una situazione di pubblica calamità. Per acquisire il quadro conoscitivo delle strutture operative locali cui fare riferimento in caso di calamità e delle risorse disponibili in termini materiali, mezzi vettovagliamenti ecc., sono stati avviati contatti con le varie realtà esistenti ed operanti sul territorio comunale di Benevento. Il locale Comando dei Vigili del Fuoco è stato uno dei primi enti ad essere contattato, tenuto conto del fondamentale ruolo che ricopre nell'organizzazione e nell'attuazione del PcPC.

E' stato contattato il Genio Civile e il Provveditorato alle Opere Pubbliche per le necessarie informazioni riguardo all'opera di monitoraggio che questo ente svolge. Sul territorio comunale di Benevento operano varie associazioni di volontariato, censite e riportate ne presente Piano, le dotazioni e le potenzialità operative. La struttura comunale ha fornito gli elementi necessari al completamento delle schede informative standard previste dalle norme vigenti ed hanno contribuito, nei limiti dei dati disponibili, alla elaborazione del presente Piano. Altri Enti quali ASL, Gesesa, Napoletanagas, ecc... hanno permesso di



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



conoscere l'organizzazione e il numero di strutture presenti sul territorio, la rete dei sottoservizi il numero di automezzi, magazzini e materiali di pronto utilizzo in caso di calamità. Tutte le informazioni acquisite sono riportate nella presente PcPC. Il documento è soggetto a continue integrazioni e aggiornamenti atti a renderlo sempre più efficace ed esaustivo e richiede quindi periodiche revisioni da organizzare tempestivamente a cura dell'Amministrazione Comunale.

1.5 CRITERI GUIDA E STRUTTURA DEL P.P.C DEL COMUNE DI BENEVENTO

Il PcPC non è solo organizzazione dei soccorsi, gestione dell'emergenza, interventi straordinari successivi, ma è e deve essere capacità di previsione, attuazione di misure di prevenzione, e informazione ai cittadini. Per tutto ciò è necessaria la più completa conoscenza dello scenario di base, vale a dire:

- ❑ *individuazione dei rischi a cui è soggetto, direttamente o indirettamente, il territorio comunale;*
- ❑ *l'indicazione delle risorse esistenti, l'individuazione delle aree di emergenza, il censimento di edifici da adibire a ricovero materiali, derrate alimentari e/o persone, di eliporti ecc.;*
- ❑ *organizzazione delle risorse umane immediatamente fruibili in caso di calamità;*
- ❑ *l'individuazione delle procedure d'emergenza per far fronte ai rischi individuati, degli itinerari di soccorso e delle vie di fuga in caso d'evacuazione, gli avvisi alla popolazione ecc.*

Le varie informazioni riguardo alle risorse esistenti e alla struttura comunale, sono state raccolte in un Data Base, aperto e espandibile, per lo più organizzato per schede, seguendo per quanto possibile lo schema proposto dalla Direzione Generale Protezione Civile, concepite per essere inserite nel sistema informatico di protezione civile. In particolare le informazioni hanno riguardato:

- 1) *Elenco numeri telefonici e indirizzi utili;*
- 2) *Elenco scuole comunali, statali e private;*
- 3) *Elenco strutture universitarie;*
- 4) *Elenco strutture sportive;*
- 5) *Elenco Associazioni di Volontariato;*
- 6) *Stazioni di collegamento;*
- 7) *Strutture di ricettività;*
- 8) *Locali utilizzabili come magazzini di raccolta effetti e materiali;*
- 9) *Strutture sanitarie;*
- 10) *Detentori di risorse (mezzi e attrezzature, materiali, effetti ecc.);*
- 11) *Elenco automezzi e attrezzature comunali;*
- 12) *Elenco personale comunale.*

L'analisi dei rischi e tutta l'organizzazione del presente piano d'intervento è stata fatta seguendo le recenti linee guida adottate dalla regione Campania e in stretta collaborazione con gli organi e le strutture pubbliche operanti sul territorio comunale, con le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato; in particolare si sono analizzati dati riguardanti:



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





1. *Descrizione Territoriale ed elenco frazioni presenti nel comune;*
2. *Popolazione residente su tutto il territorio comunale e attività produttive;*
3. *Censimento dettagliato della popolazione residente in località "Pantano";*
4. *Rilevazioni idrometriche;*
5. *Scenari di Evento per Rischio sismico, Rischio inondazione e Rischio frana;*
6. *Scenario di rischio: Rete delle infrastrutture di Trasporto interessata dall'evento;*
7. *Manufatti lungo viabilità principale;*
8. *Itinerari di soccorso e individuazione relativi "cancelli";*
9. *Rete delle infrastrutture di servizio interessata dall'evento;*
10. *Individuazione degli edifici strategici, abitati, infrastrutture ecc. a rischio;*
11. *Assistenza alla popolazione: individuazione aree di emergenza;*
12. *Schede riassuntive scenari di rischio.*

Sulla base della sovrapposizione delle informazioni ricavate dalla carta del rischio sismico, dalla carta delle aree inondabili e/o dei Dissesti e delle frane attive, dalla carta delle reti infrastrutturali di trasporto e di servizio, della distribuzione e tipologia della popolazione e delle attività produttive, è stato possibile eseguire una differenziazione dei livelli di rischio per le diverse zone in cui il territorio è stato suddiviso. Le diverse situazioni e scenari sono state aggregate in quattro classi di rischio a gravosità crescente, alle quali sono attribuite le seguenti definizioni:

- **Rischio moderato R1:** per il quale i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale, sono marginali;
- **Rischio medio R2:** per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale, che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche;
- **Rischio elevato R3:** per il quale sono possibili pericoli per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici ed alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale;
- **Rischio molto elevato R4:** per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio economiche.

Completato il quadro conoscitivo di base, tenuto conto dei vari possibili scenari delineati in base ai vari rischi individuati per il territorio comunale, è stata approntata la Pianificazione dell'Organizzazione delle Fasi Operative per competenze e strutture.

Successivamente si è definita la struttura del **C.O.C.** e delle relative funzioni di supporto, con individuazione dei vari responsabili e l'organizzazione della **Sala Operativa Comunale (S.O.C.)**, da cui opererà il **C.O.C.** e/o il **C.O.M.** Sono stati elaborati singoli **Modello d'Intervento** con le varie fasi di attività ed i relativi compiti attribuiti ad ogni funzione di



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





supporto del **C.O.C.** Per ogni scenario di rischio è stato elaborato il **Modello d'Intervento** con le relative **Procedure d'emergenza** e definite alcune norme di prevenzione e/o di comportamento, da attuare durante le varie fasi d'Intervento e da trasmettere ai cittadini, attraverso campagne d'informazione e/o esercitazioni. Il PcPC risulta quindi composto da una parte descrittiva composta dalla relazione generale, dai singoli modelli d'intervento e dalla modulistica d'emergenza, e da una parte cartografica.

La cartografia tematica, componente integrante del PcPC, è stata redatta e informatizzata in formato **DWG e DWF**. La scala adottata nello spazio modello è 1:1 (unità in metri), con base topografica raster georeferenziata nel sistema di coordinate piane Gauss-Boaga. Per la visualizzazione, consultazione e/o scambio dati e informazioni con altri Enti o strutture pubbliche gli elaborati sono stati prodotti in formato **Pdf e Dwf** (Design Web Format).

Di seguito si riporta l'elenco completo degli elaborati di cui si compone il PcPC:

Analisi dati territoriali

A1 - Il territorio provinciale e centri operativi - Inquadramento ambito provinciale - scala 1:120.000

A2 - Contrade rurali, popolazione residente e densità abitativa - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

A3 - Quartieri urbani, popolazione residente e densità abitativa - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:10.000

Pianificazione dell'emergenza

B1 - Principali infrastrutture di collegamento e reti di servizio - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

B2 - Principali infrastrutture di collegamento - reti di servizio e cancelli - Inquadramento ambito urbano – scala 1:10.000

B3a - Strutture strategiche, operative e ricettive - Inquadramento ambito urbano Nord – scala 1:5.000

B3b - Strutture strategiche, operative e ricettive - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:5.000

B3c - Strutture strategiche, operative e ricettive - Inquadramento ambito urbano Est – scala 1:5.000

B3d - Strutture strategiche, operative e ricettive - Inquadramento ambito urbano zona A.S.I. località Ponte Valentino – scala 1:5.000

B4a - Aree d'emergenza - Inquadramento ambito urbano Nord – scala 1:5.000

B4b - Aree d'emergenza - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:5.000

B4c - Aree d'emergenza - Inquadramento ambito urbano Est – scala 1:5.000

Rischio Sismico

C1 - Carta Geolitologica - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

C2 - Carta della pericolosità sismica e popolazione coinvolta - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

C3 - Carta della pericolosità sismica e popolazione coinvolta - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:7.500

C4 - Strutture strategiche operative e ricettive - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:5.000

C5 - Criticità del tessuto urbano - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:7.500

C6 - Analisi della vulnerabilità del tessuto edilizio - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:4.000



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Rischio Idraulico

D1 - Carta con l'individuazione delle situazioni a rischio molto elevate - Bacino Volturno - Inquadramento ambito interprovinciale – scala 1:25.000

D2 - Carta dei bacini idrografici dei principali corsi d'acqua - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

D3 - Carta delle aree inondabili - Inquadramento ambito urbano Area A.S.I. – scala 1:10.000

D4 - Carta delle aree inondabili – Rete idrografica - Inquadramento ambito urbano Area A.S.I – scala 1:10.000

D5a - Carta delle aree inondabili e vie di fuga - Inquadramento ambito urbano – scala 1:5.000

D5b - Carta delle aree inondabili – Attività produttive coinvolte e vie di fuga - Inquadramento ambito Area A.S.I. – scala 1:5.000

D6a - Carta delle aree inondabili - Infrastrutture pubbliche e private coinvolte - Inquadramento ambito urbano – scala 1:5.000

D6b - Carta delle aree inondabili - Infrastrutture pubbliche e private coinvolte - Inquadramento ambito Area A.S.I. – scala 1:5.000

D7 - Diga di Campolattaro sul fiume Tammaro – Planimetria delle aree di esondazione – Analisi di propagazione dell'onda di Dam-Break – scala 1:25.000

Rischio Geomorfologico

E1 - PSAI Carta degli scenari di rischio - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

E2 - Carta dei dissesti - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

E3 - Abitanti instabili e popolazione coinvolta - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

Rischio Incendi

F1 - Ubicazione del patrimonio boschivo - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

F2 - Carta degli incendi storici - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

F3 - Perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia - Inquadramento ambito comunale – scala 1:20.000

F4 - Perimetrazione delle fasce e delle aree di interfaccia - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:10.000

F5 - Valutazione della pericolosità in rapporto alla vegetazione - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:10.000

F6 - Valutazione della pericolosità in rapporto alla pendenza - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:10.000

F7 - Tavola riassuntiva della pericolosità - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:10.000

F8 - Analisi della vulnerabilità - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:10.000

F9 - Valutazione del Rischio - Inquadramento ambito urbano Centro – scala 1:7.500

Relazioni e Modelli d'intervento

RG - RELAZIONE GENERALE

M1 - RISCHIO SISMICO E MODELLO DI INTERVENTO

M2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO E MODELLO DI INTERVENTO

M3 - RISCHIO INCENDI E MODELLO DI INTERVENTO

M4 - RISCHIO INDUSTRIALE E MODELLO DI INTERVENTO



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





1.6 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

In coerenza alle linee guida della regione Campania, in questa parte il Piano fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti ed individua le Componenti e le Strutture Operative (artt. 6 e 11 L. 225/92) che devono essere attivate. In particolare i lineamenti della pianificazione definiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile sul proprio territorio, deve conseguire, per garantire la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l'eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile, mirando alla salvaguardia della popolazione e del territorio (art. 15 L. 225/92). Il Piano contiene, il complesso delle Componenti e delle Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono in emergenza (art. 6 e art. 11 L.225/92) e ne indica i rispettivi ruoli e compiti. In sintesi, vengono specificati per ciascuna Componente e Struttura Operativa quali sono le azioni da svolgere durante l'emergenza per il conseguimento degli obiettivi fissati.

Le principali Strutture Operative coinvolte (Polizia Stradale, Polizia Municipale, Carabinieri, VV.F., Volontariato, etc.) redigeranno, a loro volta, un proprio piano particolareggiato riferito alle attivazioni di propria competenza. Tali Piani costituiranno parte integrante del Piano Comunale di Emergenza. Il Piano recepisce le procedure dei piani di settore di ambito comunale per le strutture sensibili, rilevanti ai fini dell'armonizzazione della gestione dell'emergenza, quali ad esempio gli stabilimenti a rischio di incidente ambientale, strutture sanitarie in emergenza, scuole da evacuare, dighe, pubblici uffici e strutture sportive soggette a grande affollamento, etc. Ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 15 della legge 225 del 1992, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al Presidente della Giunta regionale. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di Protezione Civile. Pertanto, gli obiettivi prioritari da perseguire immediatamente dopo il verificarsi dell'evento possono essere sintetizzati come segue.

1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC) preventivamente individuata;

2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso l'intervento delle strutture operative locali (Volontari e Polizia Municipale), coordinate dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC;

3. Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze sul territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





4. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, Polizia Municipale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del C.O.C., serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita.

5. Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (Search and Rescue) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "strutture operative locali" attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine.

6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi, da effettuarsi a cura dell'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC.

7. Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico-infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi.

8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap, da effettuarsi sotto il coordinamento della Funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC.

9. Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC.

10. Salvaguardia dei Beni Culturali attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

Per ciascuno dei succitati obiettivi, il Piano ha individuato, cartografato e descritto le Strutture Operative interessate; un elenco di massima relativo alle attrezzature, di proprietà di enti pubblici e di privati, necessarie per eseguire i primi interventi. Successivamente bisognerà provvedere, anche attraverso il necessario raccordo con il COM di afferenza, ad assicurare ulteriori azioni, che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Tra queste azioni rientrano le attività di:

- a) ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità, favorendo il rientro della popolazione nelle rispettive abitazioni riducendo le dimensioni dell'emergenza;
- b) ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici;
- c) ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali;
- d) mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);
- e) acquisizione di beni e servizi, da realizzarsi attraverso di un'ideale attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
- f) ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio;
- g) verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

1.7 MODELLO DI INTERVENTO

Il Modello di Intervento costituisce la parte del Piano, nella quale si fissano le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento. Pertanto, per Modello di Intervento si intende la definizione dell'insieme di procedure da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Il presente PcPC prevede singoli modelli d'intervento per ogni situazione di rischio prevista. Le procedure da mettere in atto al verificarsi dell'evento dovranno:

- Individuare le competenze;
- Individuare le responsabilità;
- Definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- Definire la successione logica delle azioni.

Il Modello di Intervento traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile, in relazione agli obiettivi individuati nella parte della pianificazione del Piano. Tali azioni vanno suddivise secondo aree di competenza, attraverso un modello organizzativo strutturato in Funzioni di Supporto, secondo quanto per la prima volta definito nel cosiddetto Metodo Augustus. Nel Modello di Intervento si dovrà riportare, inoltre, il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento (art. 2, L.225/92).

Naturalmente il Modello di Intervento va articolato in relazione alla tipologia di rischio considerata. Al riguardo bisogna tenere presente che i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente -prevedibili qualitativamente - non prevedibili). In termini generali può essere considerata la classificazione che segue in eventi con e senza preannuncio.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





a) Evento con preannuncio

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello d'Intervento deve prevedere le fasi di:

- **Attenzione**
- **Preallarme**
- **Allarme**

Esse vengono attivate con modalità che seguono specifiche indicazioni emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Dipartimento della Protezione Civile acquisito il parere della Commissione Grandi Rischi. L'inizio e la cessazione di ogni fase vengono stabilite dalla Struttura Regionale di Protezione Civile (SRPC) sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli enti e dalle strutture incaricati delle previsioni, del monitoraggio e della vigilanza del territorio, e vengono comunicate dalla SRPC agli Organismi di Protezione Civile territorialmente interessati. Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La fase di **Attenzione** viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi H24 da parte della SPC e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

La fase di **Preallarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio (ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico) superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (COR- CCS- COM- COC) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di **Allarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere pertanto dettagliatamente previsti nei Piani Provinciali e Comunali.

b) Evento senza preannuncio

Gli eventi senza preannuncio sono quegli eventi calamitosi per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (terremoti, incidenti chimico-industriali, tromba d'aria, fenomeni temporaleschi localizzati), mentre è comunque possibile simulare scenari. In questo caso il Modello di Intervento deve prevedere tutte le azioni attinenti alla fase di Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





1.8 STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO: AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI, INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il mutamento nel tempo dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle associazioni del volontariato, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative, determinano modifiche, anche significative, degli scenari. Pertanto è necessaria una continua revisione del piano e delle azioni in esso contenute.

Gli elementi da considerare sono nel piano:

1. aggiornamento periodico;
2. attuazione di esercitazioni;
3. informazione alla popolazione.

AGGIORNAMENTO PERIODICO.

In considerazione dell'importanza che il livello di affidabilità della stima dei danni attesi a fronte di un evento riveste nella pianificazione dell'emergenza, è fondamentale che il Piano venga aggiornato periodicamente, almeno ogni cinque anni o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso. L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato sulla base di nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza. L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

ESERCITAZIONI.

Un ruolo fondamentale è rivestito dalle Esercitazioni che dovranno essere messe in atto a livello comunale e dovranno essere svolte periodicamente armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli provinciali e nazionale. Le esercitazioni rivestono un ruolo fondamentale al fine di verificare la reale efficacia del piano di emergenza. Devono essere svolte periodicamente e a tutti i livelli di competenze sullo specifico scenario di un evento atteso, in una determinata porzione di territorio. L'esercitazione di protezione civile è un importante strumento di prevenzione e di verifica del Piano d'emergenza, con l'obiettivo di testare il Modello di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Ha inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare. La circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

- a) ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE. Esse prevedono il concorso di diverse Strutture Operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale.

b) PROVE DI SOCCORSO. Esse possono essere svolte da ciascuna delle Strutture operative e hanno lo scopo di verificare la capacità di intervento con le proprie risorse per lo svolgimento delle attività di competenza.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sul piano d'emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure da adottare. L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio. L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

- a) Preventiva. In questa fase, il cittadino deve essere messo a conoscenza:
- delle caratteristiche scientifiche di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
 - delle disposizioni del Piano di Emergenza nell'area in cui risiede;
 - di come comportarsi prima, durante e dopo l'evento;
 - di quale mezzo e in quale modo verranno diffusi informazioni ed allarmi.
- b) In emergenza. In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:
- la fase in corso (preallarme, allarme, emergenza);
 - cosa è successo, dove, quando e quali potranno essere gli sviluppi;
 - quali strutture operative di soccorso sono impiegate e come stanno svolgendo la loro attività;
 - i comportamenti di autoprotezione.

Il contenuto dei messaggi dovrà essere chiaro, sintetico, preciso, essenziale; le informazioni dovranno essere diffuse tempestivamente, ad intervalli regolari e con continuità.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



PARTE SECONDA

Il territorio, Infrastrutture, aree d'emergenza e risorse

2.1 IL TERRITORIO E LOCALIZZAZIONE DEI CENTRI DI OPERATIVI (rif. tavola A1)

Geograficamente la provincia di Benevento confina a nord con il Molise (provincia di Campobasso), a est con la Puglia (provincia di Foggia), a sud con la provincia di Avellino e la città metropolitana di Napoli, a ovest con la provincia di Caserta. La sua massima dimensione longitudinale tra il colle Giglio, sul confine nord (41°29') ed il monte Avella, sul confine sud (40°59') è di 30', pari a 55,590 km; e la massima lunghezza fra la falda del monte San Vito sul confine orientale (2°42'), e la punta estrema del territorio di Limatola nel Volturno (1°54') è di 48', pari a 67 km circa (al parallelo 41°14' che taglia per metà la provincia). Posta nel cuore dell'Appennino sannitico (che fa parte dell'Appennino meridionale), la provincia ha la forma di una grande conca alpestre, molto accidentata, compresa quasi tutta nel bacino del medio e basso Calore, tranne l'estremo lembo proteso verso nord-est, il quale rientra nell'alto bacino del Fortore, ed il versante occidentale del Taburno, che fa parte del bacino del Volturno. L'altitudine media di questa "conca" è di circa 900 m sul livello del mare; la massima depressione si ha nella punta di Limatola (44 m) e la massima elevazione con il monte Mutria (1822 m); è cinta dai contrafforti del Matese e dai monti Molisani a nord; dai monti Dauni ad est; dai monti del Partenio e dalle ultime appendici del Terminio a sud; e dai monti Tifata e Taburno ad ovest. La provincia di Benevento è suddivisa in 12 C.O.M. (Centro Operativo Misto) così strutturati:

Denominazione	Competenza territoriale	Sede	telefono
C.O.M. 1 Benevento	Benevento.	provincia	0824 310675
C.O.M. 2 San Bartolomeo in Galdo	Castelvete V.F., Baselice Foiano V.F., Montefalcone V.F., Castelfranco in Miscano, Ginestra degli schiavoni.	comune	0824 8244206
C.O.M. 3 San Marco dei Cavoti	Castelpagano, Colle Sannita, Circello, Reino, San Giorgio la Molar, Molinara.	comune	0824 984009
C.O.M. 4 Pesco Sannita	Fragneto l'Abate, Fragneto Manforte, Pago Veiano, Pietrelcina.	comune	0824 981037-57
C.O.M. 5 Apice	Paduli, Buonalbergo, Sant'Arcangelo Trimonte.	comune	0824 921731-16
C.O.M. 6 Morcone	Sassinoro, Pontelandolfo, Casalduni, Santa Croce del Sannio, Campolattaro.	comune	0824 955421
C.O.M. 7 Cerreto Sannita	Guardia Sanframondi, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, Cusano Mutri, Pietraraja, San Lorenzello.	comune	0824 861888
C.O.M. 8 Telese Terme	Amorosi, Castelvenere, Faicchio, Melizzano, Puglianello, Solopaca, San Salvatore Tel.	comune	0824 974137
C.O.M. 9 Sant'Agata de' Goti	Dugenta, Durazzano, Frasso Telesino, Limatola.	comune	0823 718209
C.O.M. 10 Vitulano	Campoli M.T., Castelpoto, Cautano, Foglianise, Paupisi, Ponte, Tocco Caudio, Torrecuso.	comune	0824 878622-3
C.O.M. 11 Montesarchio	Airola, Apollosa, Arpaia, Arpaiese, Bonea, Bucciano, Ceppaloni, Forchia, Moiano, Pannarano, Paolisi, San Leucio del Sannio;	comune	0824 892214-27
C.O.M. 12 San Giorgio del Sannio	Calvi, San Nazario, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo;	comune	0824 334916-19



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



2.2 LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco opera presso la Sede Comunale di Palazzo Mosti
Ufficio di Gabinetto Indirizzo e Controllo

Indirizzo: *Via Annunziata - 82100 Benevento*
Telefono: *+39 0824/772220-240*
Fax: *+39 0824/29243*
E-mail: *gabsindacobenevento@comune.benevento.it*
Pec: *segreteria sindaco@pec.comunebn.it*

Tutta l'attività di prevenzione, gestione della Sala Operativa Comunale e gestione delle emergenze che possono verificarsi sul territorio comunale fa capo al settore di Polizia Municipale con un ufficio autonomo di Protezione Civile:

Indirizzo: *Via Santa Colomba - 82100 Benevento*
Ubicazione Uffici: *Palazzo ex Lazzaretto*
Telefono: *+39 0824/772700*
Fax: *+39 0824/61392-772719*
E-mail: *poliziamunicipalebn@virgilio.it*
Pec: *poliziamunicipale@pec.comunebn.it*

CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è ubicato presso il Comando di Polizia Municipale, in via Santa Colomba, in locale destinato a questo scopo a fianco la Sala Operativa Comunale H24 del Corpo di Polizia Municipale, che si attiverà ogni qualvolta le circostanze lo richiedano e dove confluiranno tutti i soggetti coinvolti per affrontare l'emergenza verificatasi.

Il C.O.C. è strutturato da un gruppo di lavoro composto da Amministratori, Dirigenti e Funzionari incaricati di gestire l'emergenza secondo le indicazioni del Piano comunale di Protezione Civile, supportati per quanto attiene l'accesso alle informazioni in tempo reale e alle comunicazioni dalla predetta Centrale Operativa. In caso di fuori servizio delle reti locali di telefonia cellulare e convenzionale è disponibile un telefono satellitare.

In considerazione della rapida obsolescenza ed evoluzione delle apparecchiature microinformatiche, di comunicazione e di visualizzazione delle informazioni che sono necessarie per gestire la massa di dati su base territoriale raccolta sarà compito dell'Unità di Progetto di Protezione Civile proporre su base annuale o quando ne individui la necessità, l'aggiornamento di apparati elettronici e di programmi da utilizzarsi sia per la gestione dell'emergenza che per quella ordinaria; nonché il continuo aggiornamento dei dati informatici costituente il Piano comunale di Protezione Civile.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



SALA OPERATIVA DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI BENEVENTO (S.O.C.)

La Sala Operativa Sala, in coerenza alle linee guida dell'Assessorato alla Protezione Civile della Regione Campania, è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia. È dunque una struttura Operativa, ubicata presso il Comando della Polizia Municipale alla via Napoli, dove si coordinano le attività di soccorso e di Protezione Civile. Sotto il diretto controllo del Sindaco e del responsabile della S.O.C., essa svolge attività di:

- presidio h 24 per le segnalazioni di emergenza;
- verifica dell'evoluzione dell'evento calamitoso;
- coordinamento dell'emergenza;
- supporto alle strutture di Protezione Civile dello Stato nei casi di cui alla lett. c) dell'art. 2 della legge 225/92;
- aggiornamento dati.

Al fine di rendere efficace l'attività tecnico-operativa, la struttura della S.O.C. sarà dotata di:

1. opportuni sistemi di monitoraggio del territorio che vi confluiscono, di facilitare la gestione del traffico delle radiocomunicazioni, di organizzare le numerose segnalazioni che provengono dal territorio ed i relativi interventi, al fine di ottimizzare il coordinamento delle componenti del Sistema Comunale di protezione civile impegnate in emergenza. Gli elementi più evidenti della S.O.C. sono le multiple postazioni di lavoro multimediali e i sistemi di visualizzazione, con opportuni monitor. Sarà quindi possibile visualizzare tutte le informazioni necessarie per coordinare le complesse attività di protezione civile.
2. Oltre la Sala operativa vi è la Sala situazioni, dedicata ai funzionari responsabili alla gestione diretta degli interventi sul territorio in caso di emergenza. In tale sala sono disponibili monitor e proiettore digitale, per la visualizzazione dei quadri sinottici e dei dati rilevati dai sistemi di monitoraggio, un sistema di videoconferenza (su linea ISDN-IP), varie linee telefoniche e fax.
3. un G.I.S. (Sistema Informativo Territoriale) della Protezione Civile Comunale, contenente:
 - l'ortofotopiano regionale
 - ortofoto Provinciale 1:25000
 - la cartografia comunale in scala 1:2000 e 1:4000 sia vettoriale che raster
 - le ortofoto ad alta definizione
 - Planimetrie informatizzate per la gestione delle emergenze (tavola delle aree di emergenze, delle infrastrutture, della densità abitativa, ecc.);
 - svariate banche dati georeferenziate (dissesti, aree alluvionate, lavori di prevenzione e tutela);



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





4. una postazione per le trasmissioni Radio, che assicura le comunicazioni alternative. La postazione radio è gestita dall'A.R.I. (Associazione radioamatori Italiani), la stessa permette il collegamento con la Prefettura, la Regione e gli altri Enti Istituzionali esterni.
5. Una organizzazione attraverso funzioni di supporto mutate dal "Metodo Augustus". I componenti di ogni "Funzione di supporto" riassumono ed esplicano con poteri decisionali le azioni dell'Amministrazione cui appartengono in ordine all'azione da svolgere ai fini della protezione civile. Le "Funzioni di Supporto" individuate nell'ambito della Sala Operativa sono 9, e di seguito meglio descritte.

A fronte delle esperienze già consolidate sia a livello nazionale che regionale l'organizzazione dei servizi d'emergenza sarà differenziata per settori operativi ben distinti, ciascuno dei quali con propri responsabili. Le funzioni di supporto di detto gruppo sono desunte dalla cosiddetta "Direttiva Augustus", nella quale sono stabiliti classificazione, compiti e responsabilità, con una numerazione precisa attribuita a ciascuna funzione individuata, numerazione che dovrà essere rispettata, andandosi il piano comunale ad integrare ed inserire in modo coerente in quello provinciale e regionale.

I Singoli responsabili, delegati e collaboratori delle 9 funzioni di supporto previste dalla "Direttiva Augustus" per il Piano Comunale di protezione Civile vengono nominati direttamente dal Sindaco con specifico Decreto; il quale è parte integrante del presente piano.

Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione

Responsabile: Il Dirigente Area Tecnica.

Ufficio di riferimento: Settori Area Tecnica.

Questa Funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio. Si compone essenzialmente di tecnici e professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica, di esperienza pratica ed amministrativa. Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria:

- Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi.
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza.
- Composizione di un patrimonio cartografico, comprendente ogni tipo di carta tematica.
- Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio.
- Collaborazione convenzionata con Istituti ed Università per studi e ricerche.
- Coordinamento con il servizio antincendio e forestazione regionale.
- Individuazione di aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc.).
- Rapporti con Comunità scientifica, Servizi Tecnici e Ordini professionali.
- Organizzazione delle reti di monitoraggio da inserire nel territorio.
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



In emergenza:

- Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 - Materiali e mezzi e 6 - Censimento danni a persone e cose.
- Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse.
- Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità.
- Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 - Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano.
- Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio

Funzione 2 - Sanità, Assistenza sociale e veterinaria

Responsabile: Direttore ASL o suo delegato.

Ufficio di riferimento: ASL

Questa Funzione pianifica e gestisce tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra le realtà disastrose e la centrale del 118 (se operativa), raccordando i Piani di Emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della Pianificazione. Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di attivare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, etc). In sintesi gli adempimenti principali sono:

In situazione ordinaria:

- Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.
- Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 - Volontariato e con la Funzione 9 - Assistenza alla popolazione.
- Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie.
- Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e degli handicappati.
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza.
- Pianificazione veterinaria.

In emergenza:

- Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (Posto Medico Avanzato).
- Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile.
- Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita.
- Tutela degli handicappati, degli anziani e di chi necessita di particolari cure mediche.
- Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.).
- Attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza (l. 626/94, l. 46/90, etc.).



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Funzione 3 – Volontariato

Responsabile: Il responsabile del Gruppo Comunale di Volontariato o di altre Associazioni.

Ufficio di riferimento: Unità Operativa di Protezione Civile del Comune.

I compiti delle organizzazioni di volontariato variano in funzione delle caratteristiche della specifica emergenza. In linea generale il volontariato è di supporto alle altre Funzioni, offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità. In particolare questa Funzione si occupa:

In situazione ordinaria:

- Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato ed equipaggiamento degli stessi.
- Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza e delle Associazioni.
- Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari, organizzazione di esercitazioni per volontari.
- Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 - Sanità assistenza sociale e veterinaria, la 9 - Assistenza alla popolazione e la 8 - Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza.
- Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.
- Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato.
- Collaborazione per l'attività di formazione e informazione.
- Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa.

In emergenza:

- Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 - Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 - Assistenza alla popolazione.
- Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale.
- Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni.
- Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.

Funzione 4: Materiale e mezzi

Responsabile: Il Responsabile dell'Ufficio Economato.

Ufficio di riferimento: Ufficio Economato

È una Funzione determinante in emergenza che va programmata con pazienza, tenendo costantemente aggiornata la situazione sulla disponibilità dei materiali e dei mezzi nel territorio comunale in relazione agli scenari di evento probabili. Particolare attenzione va tenuta nell'aggiornamento delle risorse relative al movimento terra, alla movimentazione dei container e alla prima assistenza alla popolazione. Si tenga conto del fatto che una pianificazione approssimativa determina la necessità, in emergenza, di dover fare affidamento soprattutto sulla memoria e sulla "fantasia" delle persone, fermo restando che la capacità personale di organizzazione degli operatori addetti al reperimento e all'invio dei materiali conta comunque moltissimo. Questa funzione si occupa inoltre anche di tutto ciò



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





che attiene ai trasporti, le cui problematiche possono essere considerate affini a quelle dei materiali e mezzi. Essa deve assicurare:

In situazione ordinaria:

- Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza.
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale.
- La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto.
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio.
- La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza.
- L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti.
- Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi.

In emergenza:

- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto.
- La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale.
- L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale.
- L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti.
- La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione 5 - Servizi essenziali e Attività scolastica

Responsabile: Dirigente Settore Servizi Sociali.

Ufficio di riferimento: Sala Operativa

Dal momento che in quasi tutti i Comuni la gestione dei Servizi Essenziali (acqua, luce, gas, smaltimento rifiuti...) è affidata ad esterni (ditte, cooperative) ciascun servizio verrà rappresentato da un referente che dovrà garantire una presenza costante ed un'immediata ripresa di efficienza nel proprio settore. Inoltre tale funzione dovrà garantire il ripristino delle attività scolastiche nei tempi più brevi possibili.

In particolare questa Funzione:

In situazione ordinaria:

- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 - Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





- Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate.
- Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione).
- Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte. Promuove, in collaborazione col Provveditorato agli Studi, iniziative per la scuola (progetto "scuola sicura").
- Collabora col Volontariato per organizzare l'informazione a livello scolastico.

In emergenza:

- Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.
- Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile.
- Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali, ecc.).
- Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche.

Funzione 6 - Censimento danni a persone e cose

Responsabile: Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato in stretto contatto con il Dirigente Settore Lavori Pubblici.

Ufficio di riferimento: Settore Lavori Pubblici.

È questa una Funzione tipica dell'attività di emergenza. L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne l'evoluzione. I risultati, riassunti in schede riepilogative, sono fondamentali per organizzare in maniera razionale gli interventi d'emergenza. Questa Funzione deve provvedere a:

In situazione ordinaria:

- L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai portatori di handicap, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato.
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico, Idrogeologico, Industriale, Antincendio, etc.) ed in relazione a queste, la creazione di un'adeguata modulistica semplice, immediata e flessibile per il rilevamento dei danni.
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità.
- La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio Civile, W.F., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste.
- La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





In emergenza:

- L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento.
- Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.
- L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni.
- Il coordinamento con le Funzioni 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato.

Funzione 7 - Strutture operative locali e Viabilità

Responsabile: Comandante Polizia Municipale

Ufficio di riferimento: Settore Polizia Municipale

Questa Funzione predispone, in collaborazione con la Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione, il piano di viabilità d'emergenza e definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio un piano interforze per l'intervento in emergenza sui disastri, coordinandone poi l'applicazione. Risulta chiara, pertanto, la necessità in situazione ordinaria di stabilire contatti periodici tra le varie strutture operative (Polizia Municipale, Carabinieri, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Guardia di Finanza e Polizia di Stato), ciascuna rappresentata dal proprio referente. Gli adempimenti principali:

In situazione ordinaria:

- Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione.
- Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative.
- Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate.
- Predispone una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche.
- Si raccorda con la Funzione 3 - Volontariato, per l'addestramento dei volontari.

In emergenza:

- Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze.
- Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia.
- Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 - Tecnica e di Pianificazione.
- Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti.
- Organizza il ripristino della viabilità principale.
- Gestisce e controlla le aree di emergenza.
- Organizza delle squadre per la sicurezza e l'anti-sciacallaggio.
- Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto e della sala comunicazioni.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Funzione 8 - Telecomunicazioni

Responsabile: Esperto in telecomunicazioni (volontario radioamatore)

Ufficio di riferimento: Sala Operativa

Questa Funzione garantisce una rete di tele comunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità. In tali situazioni risulta fondamentale la collaborazione tra i Gestori delle reti di tele comunicazione e le Associazioni di Volontariato esperte di sistemi alternativi.

In situazione ordinaria:

- Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche.
- Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza.
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radio amatori ed effettua prove di collegamento costanti fra i Comuni.
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete.
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi.

In emergenza:

- Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche e con i tempi garantiti.
- Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato.
- Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza.
- Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...).
- Si coordina con la Funzione 3 - Volontariato.

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione

Responsabile: un funzionario di fiducia del Sindaco

Ufficio di riferimento: U.O.P.C.

Da questa Funzione vengono svolte una serie di attività intraprese in rapporto alla consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore e per i primi giorni, di persone evacuate dalle abitazioni, e in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali e alimenti che provengono in aiuto, rende necessaria una funzione di questo genere. Il primo adempimento necessario è quello di assicurare ogni giorno il fabbisogno di pasti caldi, garantendo in poche ore il servizio di catering tramite la realizzazione delle mense in emergenza o approntamento delle cucine campali. In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere autosufficienti, ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi. Il database del Comune deve essere sempre aggiornato in merito a strutture ricettive e servizi di ristorazione. Altro aspetto delicato è la gestione del magazzino viveri e generi di conforto,



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





in collaborazione con la Funzione 4 - Materiali e mezzi, ove vengono raccolti tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sul luogo del disastro.

In sintesi la Funzione si occupa di:

In situazione ordinaria:

- La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 - Materiali e mezzi.
- Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense.
- Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione.

In emergenza:

- La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 - Volontariato.
- La gestione delle persone senzatetto.
- La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari.
- La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 - Materiali e mezzi.
- La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico.
- L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato.
- L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni 2 - Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 - Volontariato.
- La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto.

Segreteria e Gestione Dati

Responsabile: Responsabile del Centro Elaborazione Dati.

Ufficio di riferimento: C.E.D.

Questa particolare struttura si occupa sia della gestione amministrativa dell'emergenza sia della raccolta, rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto; dalla sua efficienza dipende molta fortuna di un C.O.C. Non bisogna dimenticare che trattandosi di utilizzo di fondi e strutture pubblici, fin dall'inizio una gran parte dell'attività del Centro è legata ad atti amministrativi e corrispondenza scritta ed ufficiale, per cui a tale funzione faranno capo.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI ED INDIRIZZI UTILI

STRUTTURE UBICATE NEL COMUNE DI BENEVENTO INDIRIZZI E RECAPITI TELEFONICI

ACI e PRA, Via Mascellaro, tel. 0824/355411 – Fax 0824/355426 Pec:
ufficioprovincialebenevento@pec.aci.it;

Agenzia delle entrate, viale A.Moro 0824/379111 Fax: 0824/379290
Pec:dp.benevento@pce.agenziaentrate.it

Agenzia del territorio via Foschini, 28 – Tel. 0824/319711 Fax: 0824/319782
Pec:up_benevento@pce.agenzia territorio.it

ASL BN 1, Via Oderisio, 1 tel. 0824/308111 – Fax: 0824/51107 – email: urp@aslbenevento1.it;

Azienda Ospedaliera Rummo, Via Pacevecchia, tel. 0824/57111 Pec: protocollo@pec.ao-rummo.it;

GESESA, C.da Pezzapiana, tel. 0824/50404, 0824/320311;

Camera di Commercio, Piazza IV Novembre, 1 tel. 0824/300111, 0824/300400
Pec:cchia.benevento@bn.legalmail.camcom.it;

Clinica Santa Rita, Viale Mellusi 103, tel. 0824/311475, 0824 311469, 0824/311469;

Comando Provinciale Carabinieri, Via Meomartini, 9 tel. 0824/51088, per emergenze 112

Commissione tributaria provinciale, Via Foschini Michele, 4 tel. 0824/325911, 06/93830824;

Comune di Benevento, Via Annunziata palazzo Mosti tel. 0824/77211 - Fax 0824/47774;

Conservatoria registri Immobiliari, Via Michele Foschini, 28 tel. 0824/319711 – Fax: 0824/319782;

Corpo Forestale dello Stato - Via Trieste e Trento,1 tel. 0824/21046;

Direzione provinciale del Tesoro, Via Foschini, tel. 0824/311329;

ENEL, Via Santa Colomba, 52 tel. 0824/770111, 800 900 800;

ENPA, Viale Atlantici 15, tel. 0824/316744;

Ente Provinciale del Turismo, Via Nicola Sala 31, tel. 0824/319911, 0824/319920

Ferrovie dello Stato, Piazza Colonna, tel. 0824/325479, 848.888.088;

Guardia di Finanza, Via S.Bologna, tel. 0824/21281, per emergenze 117;

IACP, Via Mommsem 6, tel. 0824/389111;

INAIL, Via Francesco Flora 76, tel. 0824/353111;

INPS, Via Calandra 16-18, 0824/371111, relazioni esterne tel. 0824/371214;

Intendenza di finanza, Via Foschini, tel. 0824/377111;

ISPEL, Via Pescatori 55 Avellino, tel. 0825/31586;

Ispettorato del lavoro, Via Pertini 1, tel. 0824/21096;

Ispettorato della Motorizzazione Civile, Via Valfortore, tel. 0824/54136;

NapoletanaGas, Via dei Mulini, 137 tel. 0824/334411, Guasti 800.553.000, 800.010.066;

Ospedale Fatebenefratelli, Viale Principe di Napoli 14, tel. 0824/771473;

Polizia di Stato, Via R. De Caro 11, tel. 0824/373111, per emergenze 113;

Polizia Ferroviaria, tel. 0824/21983;

Polizia Municipale Benevento, Via Santa Colomba, tel. 0824/772700;

Polizia Postale, tel. 0824/50407;

Polizia Stradale, Via A. Meomartini, tel. 0824/318111;



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Poste Centrali, Via Porta Rufina, tel. 0824/303111;
Prefettura, Corso Garibaldi 1, tel. 0824/374111, Ufficio relazioni Pubblico 0824/374373;
Protezione Civile, c/o Prefettura, tel. 0824/374381, per emergenze 0824/374111;
Provincia di Benevento, Piazza Castello, Rocca dei Rettori, Tel. 0824/774111
Pec: protocollo generale@pec.provinciabenevento.it
Provveditorato agli studi, Via C. Ricci 1, tel. 0824/376111;
Tribunale Ecclesiastico regionale, Piazza Orsini 27, tel. 0824/21225;
Tribunale, Via R. De Caro, tel. 0824/309111;
Università Cattolica del Sacro Cuore, Piazza Orsini 33, tel. 0824/29267;
Università degli studi del Sannio, Piazza Guerrazzi 1, tel. 0824/305010;
Vigili del fuoco, Contrada Capodimonte, tel. 0824/372511, per emergenze 115;
Vigili urbani, Via Santa Colomba, tel. 0824/61392, 800 606 560;

ORDINI PROFESSIONALI

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento - Via Giustiniani Nicola, 11 tel. 0824/314648-314638;
Ordine degli Architetti della Provincia di Benevento - Via Traiano, 45 tel. 0824/47634-47652;
Ordine Regionale dei Geologi - Via Stendhal, 23 tel. 081/5514583-5518610;
Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Benevento - Viale Atlantici, 25 tel. 0824 317036;
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Benevento - Viale A. Mellusi tel. 0824/51792;
Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Benevento - Via S. Cristiano, 118 tel. 0824/47269;
Collegio dei Geometri della Provincia di Benevento - Via Maria Pacifico – tel. 0824/363757

ALTRI ENTI

Aeroporto Internazionale di Napoli 80144 Napoli (NA) - Viale Ruffo Fulco di Calabria Napoli (NA)
Informazioni ed Assistenza Clienti 848 888777; Presidio Sanitario 081/7896476/759; Centralino Gesac 081/7896111; DA Direzione Circostrizione aeroportuale 081/5951111;
Autorita' di Bacino Regionale Nord Occidentale Campania – 80143 Napoli - Centro Direzionale 081/5627131;
Direzione Generale Difesa del Suolo, Roma 06/44126100;
Ministero Dei Lavori Pubblici, 00185 Roma (RM) - Via Monzambano, 10, tel. 06/4452915;
Nucleo di Protezione Civile Osservatorio Sismologico Luigi Palmieri 82020 Pesco Sannita (BN) - Vicolo I Melogranato 0824/981239;
Prefettura di Napoli, 80143 Napoli (NA) - Via Stadera 081/2583711;
Genio Civile Ufficio Regione Campania - 82100 Benevento (BN) - Via Traiano, 42 tel.0824/484111;
Vigili Del Fuoco di Napoli, Comando centro Direzionale - 80143 Napoli - Via L. Tarantini,1 081/2506111;
Vigili Del Fuoco di Salerno, Centralino 84131 Salerno (SA) - Via Degli Uffici Finanziari – 089/772211;



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI BENEVENTO

Ail Benevento Onlus – Associazione Italiana Contro le Leucemie

VIA TORRETTA 18 - Tel. 0824/51986, cell. 335 1818585

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

Comune di Benevento Tsa

S. MARIA DEGLI ANGELI 21 - Tel. 0824/43544 – Fax: 0824/06560

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

Associazione Internazionale per lo Sviluppo della Cooperazione Est-Ovest

VIA RAMPONE CAPITANO SALVATORE 17 - Tel. 0824/23459

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

Associazione Luce Vera - Onlus

VIALE MELLUSI ANTONIO 68 - Tel. 0824/52839

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

Centro di Solidarieta' O.N.L.U.S. Vivere Dentro

VIA NUZZOLO COSIMO 13 - Tel. 0824/21125

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

Centro La Pace-Congressi - Spiritualita' e Cultura

CONTRADA MONTEGUARDIA - Tel. 0824/357004

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

Il Giardino di Oren

VIA S. PASQUALE 66 - Tel. 0824/21617

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'

Misericordia di Benevento

VIA DEI LONGOBARDI 16 - Tel. 082424069

Categoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA' BENEVENTO

Subcategoria: ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI SOLIDARIETA'



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



2.3 IL TERRITORIO E LE CONTRADE (rif. tavola A2-A3)

Il Territorio del Comune di Benevento, si estende per circa 130 Km². Le caratteristiche idrografiche, geologiche e geomorfologiche sono le seguenti: il Comune è situato nella vallata a ridosso del versante tirrenico dell'Appennino Sannita del tratto Campano ove corrono i fiumi Sabato e Calore a cavallo dei quali si è sviluppata l'area urbana del capoluogo. Oltre ai fiumi citati i principali corsi d'acqua che lo attraversano sono il fiume Tammaro, il torrente San Nicola, il torrente Serretelle e Malecagna. L'autorità di bacino di riferimento è Liri-Garigliano-Volturno.

Secondo la geomorfologia, l'assetto strutturale del territorio comunale è molto variabile. I paesaggi collinari sono costituiti prevalentemente da termini litologici di natura sabbiosa o sabbioso-argillosa o conglomeratici ed attribuibili al periodo miocenico e pliocenico. Il fondovalle è prevalentemente costituito da depositi ciottoloso-ghiaioso alternati a livelli di sabbie, sabbie-limose e limi argillosi che definiscono, in una caratteristica stratificazione incrociata dovuta alla interdigitazione degli elementi pselitici con quelli psammitici, i periodi di piena e di magra dei fiumi. Esso confina, da EST verso OVEST ed in senso orario, con i territori dei Comuni di Pietrelcina, Paduli, Apice, San Nicola Manfredi, S. Angelo a Cupolo, San Leucio del Sannio, Apollosa, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Torrecuso, Ponte, Pesco sannita e Pago Veiano.

Il Comune, dal punto di vista altimetrico è compreso, per tutti i suoi 134 Km², tra metri 123 e metri 930 sul livello del mare. Il Palazzo Comunale si trova a circa 139 m. s.l.m.

- *Per le sue caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socio culturali il Comune di Benevento, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio alcune fonti di rischio.*
- *Il Centro Storico è geograficamente situato a 41° 07' 51" di latitudine nord e 02° 19' 19" di longitudine ovest rispetto al meridiano di Roma Monte Mario.*
- *La direzione prevalente del vento, secondo i dati storici forniti dall'ARPA, è SW-NE.*
- *Il Comune, dai dati statistici rilevati, ha una popolazione residente al 31 Luglio 2011 pari a 60.466 abitanti, divisi in 22.105 nuclei familiari; di cui 13.686 abitanti residenti in ambito rurale e 46.780 abitanti residenti in ambito centro urbano.*
- *Il territorio Comunale, è suddiviso in 10 quartieri e 23 macro-contrade. Esso al di fuori del tessuto urbano è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo con un'urbanizzazione per lo più dispersa, e diversi agglomerati a nuclei.*
- *Le aree libere, boscate, sono limitate.*
- *Le aree industriali sono concentrate in aree specifiche periferiche al centro abitato (contrada Olivola, contrada Roseto, contrada Ponte Valentino, zona di Torrepalazzo).*



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Elenco dei Quartieri

<i>nr</i>	<i>Nome quartiere</i>	<i>Estensione mq</i>	<i>popolazione residente</i>	<i>densità abitativa ab/kmq</i>
1	Centro storico	1.702.504	7.840	4,60
2	Atlantici/Mellusi	978.485	7.046	7,20
3	Pacevecchia	943.831	4.766	5,05
4	Cretarossa/Ariella	523.267	2.312	4,42
5	Capodimonte	537.262	3.620	6,74
6	Libertà	1.430.037	12.039	8,42
7	Ferrovia	1.280.550	4.525	3,53
8	Pietà	535.858	1.970	3,68
9	San Vito	839.527	698	0,83
10	Avellola	450.704	1.963	4,35
Totale		9.222.025	46.779	5,07

Elenco delle Macro-Contrade

<i>nr</i>	<i>Nome contrada</i>	<i>Estensione mq</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>densità abitativa ab/kmq</i>
1	Lammia	9.249.841	656	0,07
2	Imperatore	4.417.737	284	0,06
3	San Domenico	3.419.063	147	0,04
4	La Francesca	4.651.146	122	0,03
5	Mosti	3.273.500	209	0,06
6	Camerelle	3.192.865	271	0,08
7	San Chirico	3.471.186	514	0,15
8	Belvedere	5.657.192	1.008	0,18
9	Olivola	4.421.615	98	0,02
10	Roseto	4.009.243	327	0,08
11	Mascambroni	5.034.346	315	0,06
12	San Vitale	10.674.454	1.602	0,15
13	Fontana Margiaccia	5.137.546	91	0,02
14	Acquafredda	3.369.361	265	0,08
15	Corvacchini	6.269.355	156	0,02
16	Coluonni	6.159.089	139	0,02
17	Cancelleria	9.485.541	325	0,03
18	San Cumano	3.876.227	378	0,10
19	Monteguardie/Piano Cappelle	7.558.056	1.741	0,23
20	Santa Colomba	3.264.844	2.060	0,63
21	Montecalvo	3.539.129	620	0,17
22	Gran Potenza	3.587.848	708	0,20
23	Monte Pino	7.139.463	1.651	0,23
Totale		120.858.647	13.687	0,11



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



2.4 INCIPALI INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO E RETI DI SERVIZIO (rif. tavola B1-B2)

La viabilità esistente sull'intero territorio comunale di Benevento è caratterizzata da una diversa e molteplice tipologia di infrastruttura; dovuta dall'estensione dell'ambito comunale e dalle stratificazioni storiche dei collegamenti. Sono presenti infatti viabilità e infrastrutture, risalenti al periodo pre-romano, al periodo medioevale fino ad arrivare a viabilità importanti costruite nella seconda metà del '900. Per la posizione geografica, la città di Benevento, si pone come baricentro tra i collegamenti est-ovest e nord-sud, sia su ferro, sia su gomma.

Le principali reti infrastrutturali su gomma sono:

- il collegamento della bretella autostradale A16 Napoli-Bari con direzione sud-est, nord-ovest, allacciandosi alla SS372 ne diviene di fatto una tangenziale della città; essa prosegue in direzione nord verso l'A1 Napoli-Milano, meglio conosciuta come "Telesina". Questa viabilità è particolarmente importante anche per la sua funzione di raccordo tra la città e il P.I.P. Olivola nel quale troviamo, l'aviopista della città e il nucleo industriale di contrada Roseto.
- La Tangenziale Ovest, la quale collegandosi alla SS372 nei pressi della "rotonda dei Pentri" e alla SS7 nei pressi del rione Libertà ne chiude l'anello.
- La neo-strada statale 212 "Fortorina" che partendo dalla zona nord della città prosegue verso nord-est collegandosi ai centri della provincia ubicati nel Fortore.

Altre viabilità da evidenziare, sono la SS 90 bis, proveniente da Foggia, essa penetra in città dal versante est, quest'ultima collega la città con il nucleo industriale di "Ponte Valentino"; la SS7 Appia, la quale costeggia parallelamente il raccordo A16 penetrando in città dal versante sud-est, con caratteristiche ormai di viabilità sub-urbana, caratterizzata dalle numerose strutture commerciali, di servizio e artigianali che si sviluppano su quest'arteria; analoghe caratteristiche le troviamo sul versante sud-ovest in direzione Caserta della stessa strada statale. Infine sono da segnalare le viabilità provinciali, quale la SP1, SP18, SP94 che penetrano da sud, le SP71 e SP76 da ovest, la SP106 da nord, la SP27 da est.

Per i collegamenti ferroviari è da segnalare il passaggio sul territorio della rete alta velocità Roma-Bari. Sono presenti sul territorio comunale 7 stazioni ferroviarie censite e individuate sulle cartografie di riferimento. Come detto è presente sul territorio comunale un'avio-pista, in contrada Olivola, ben collegata con il centro città; una pista di atterraggio per elicotteri in via Del Cogliano a servizio del complesso ospedaliero "G. Rummo". Inoltre è da segnalare che il campo di gioco dello stadio Santa Colomba viene utilizzato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco come pista di atterraggio elicotteri.

La vasta area agricola è attraversata da una fitta rete di strade rurali, interpoderali e di vicinato, le quali si collegano alle strade urbane e alle viabilità. L'estensione e la particolare morfologia della città, che è attraversata da due fiumi, pongono particolare attenzione sulla gestione e controllo delle infrastrutture viarie, sia in tempi di pace, sia in tempi di emergenza. Ponti viadotti, gallerie, sottopassi sono stati censiti e riportati in seguito e sulle cartografie allegate.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



PONTI, VIADOTTI, GALLERIE, AVIPISTA, ELIORTO

N.ro	Nome struttura	Tipo	Strada interessata	Coordinate		Caratteristiche	
				Latitud.	Longitud.	Lar.	Lun.
1	San Nicola	ponte	Raccordo A16	4552120.3232	2503801.7102	18 m	262 m
2	Sambuchi	viadotto	Raccordo A16	4552800.1787	2503722.6311	18 m	262 m
3	Casino Russo	viadotto	Raccordo A16	4553247.1623	2503671.295	18 m	265 m
4	Calore	ponte	Raccordo A16	4554593.3868	2502509.1562	18 m	592 m
5	Roseto	viadotto	SS 372	4557567.1836	2499999.8464	18 m	20 m
6	Ciampa dei Carri	viadotto	SS 372	4558763.2551	2499343.8841	18 m	50 m
7	Olivola	viadotto	SS 372	4558761.3693	2498988.8089	18 m	20 m
8	Sannita	viadotto	SS 372	4559239.4087	2499001.7976	18 m	20 m
9	Fasanella	viadotto	Tangenziale ovest	4554966.6668	2499694.8700	14 m	214 m
10	Pantano	ponte	Tangenziale ovest	4553204.4172	2499563.9914	14 m	747 m
11	Appia	ponte	Tangenziale ovest	4552096.0854	2500436.2421	14 m	322 m
12	Avellola	galleria	SS 7	4551720.7533	2503045.9979	14 m	955 m
13	dei Longobardi	ponte	Via dei Longobardi	4553956.7451	2501514.4525	18 m	130 m
14	Vanvitelli	ponte	V.le Principe di Napoli	4553645.0547	2500999.5724	16 m	125 m
15	Cellarulo	ponte	Via Grimoaldo Re	4554538.9945	2500069.7308	18 m	170 m
16	Santa Clementina	ponte	Nuova viabilità S. Clementina	4553577.9655	2499919.3086	18 m	80 m
17	Leproso	ponte	Via San Cosma e Damiano	4553374.6036	2500313.5306	8 m	95 m
18	S. M. degl'angeli	ponte	Via Napoli	4552700.3473	2501179.878	16 m	95 m
19	Ponte Valentino	ponte	S.S. 90 bis	4554557.0742	2506249.7736	14 m	270 m
20	Gen. N. Collarile	Aviopista	C.da Olivola	4558459.8669	2499059.7076	650 m	18 m
21	ASL	Eliporto	Via Delcogliano	4552269.6526	2503171.1662		
22	Stadio S. Colomba	Eliporto	Via Santa Colomba	4551727.8105	2501624.3743		
23	Centrale	Stazione FF	V.le Principe di Napoli	4554562.1558	2500523.9088		
24	Appia	Stazione FF	Via Appia Antica	4553565.1739	2500397.3582		
25	Libertà	Stazione FF	Via Capasso Torre	4552693.6522	2500367.6531		
26	Rufina	Stazione FF	Via dei Mulini	4552430.3700	2501902.0352		
27	Traiano	Stazione FF	Via Tiengo	4553683.6277	2501553.4692		
28	Vitulano	Stazione FF	Via San Nicola	4556886.1884	2496539.3250		
29	Paduli	Stazione FF	Strada Prov. 44	4555000.0291	2506455.8807		



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



VIABILITÀ PRINCIPALI

NOME STRADA	LARGHEZZA MIN. (m)	PENDENZA MAX (%)	MANUFATTI PRESENTI
Tangenziale ovest	15,00 m	2 %	PONTI N° 8 VIADOTTI N° 10 GALLERIE N° 2
raccordo A16 Benevento – Telese - Caianello	17,50 m	2,60 %	PONTI N° 3
raccordo A16 Benevento– Castel del lago	17,50 m	2,54 %	
strada statale n. 90 bis Benevento Foggia	8,00 m	2,20 %	PONTI N° 2 VIADOTTI N° 2
strada statale n. 88 Benevento – Avellino	7,50 m	0,50 %	
strada statale n. 7	12,00 m	1,75 %	PONTI N° 1
strada statale n. 88	6,50 m	2,70 %	
strada Provinciale Fortorina	15,00 m	3,50 %	PONTI N° 1 VIADOTTI N° 3
strada provinciale BN - Sant'Angelo a Cupolo	7,50 m	2,50 %	
strada provinciale BN - Apice	6,50 m	3,26 %	
strada provinciale BN - Pietrelcina	8,00 m	3,26 %	
strada provinciale BN – San Leucio del Sannio	8,00 m	3,50 %	
Via Vitulanese	7,50 m	2,60 %	VIADOTTI N° 1
Via Dei Pentri	7,50 m	0,90 %	
Via P. Pio	7,50 m	3,70 %	
Via F. Compagna	7,50 m	1,10 %	
Via Grimoaldo Re	7,50 m	0,30 %	
Via Valfortore	7,50 m	3,20 %	
Via Francesco Paga	7,50 m	0,50 %	
Via Dei Longobardi	7,50 m	0,50 %	VIADOTTI N° - 1
Via Ponticelli	7,50 m	4,50 %	VIADOTTI N° 1
Via Croce Rossa	7,50 m	8,70 %	
Via Dei Dauni	9,00 m	3,40 %	PONTI N° 1
Via Cesare Beccaria	7,50 m	2,90 %	PONTI N° 1
Via F. Hirsch	7,50 m	1,70 %	VIADOTTI N° 1
Via M. Schipa	10,00 m	6,05 %	
Via A. Paoletta	15,00 m	2,55 %	PONTI N° 1
Via P. Nenni	6,50 m	2,15 %	
Via Bachelet	7,50 m	3,40 %	
Viale Aldo Moro	15,00 m	1,50 %	
Via Fratelli Rosselli	9,00 m	1,70 %	
Via Pacevecchia	9,00 m	4,80 %	
Via Avellino	8,00 m	0,40 %	
Via Delle Puglie	8,00 m	4,80 %	
Via Napoli	8,00 m	4,00 %	PONTI N° 1
Via M. Pacifico	7,50 m	2,25 %	
Via S. Leucio	7,50 m	2,80 %	
Via L. Sturzo	8,00 m	1,00 %	



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



2.5 STRUTTURE STRATEGICHE, OPERATIVE E RICETTIVE (rif. tavola B3)

Le strutture di interesse strategico, operative e ricettive, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile sono quelli in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo quali alloggiamenti e vettovagliamento, strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile quali stoccaggio, movimentazione, trasporto, comprese le strutture per l'alloggiamento di strumentazione di monitoraggio con funzione di allerta, autorimesse e depositi, strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo è regolato da soggetti istituzionali.

Sono state censite e cartografate in relazione alla loro funzione, ruolo e supporto in caso di evento calamitoso.

Elenco delle strutture strategiche principali

N	Nome	Indirizzo	Telefono
1	Sede C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)	C/o Sede Prefettura	0824/374111
2	Sede C.O.M. (Centro Operativo Misto)	C/o Sede Amm.ne Provinciale	0824/774111
3	Sede C.O.C. (Centro Operativo Comunale)	C/o Sede Polizia Municipale	0824/772700
4	Sede Prefettura	Corso Garibaldi 1	0824/374111
5	Sede Amministrazione Provinciale	Piazza Castello	0824/774111
6	Sede Amministrazione Comunale	Via Annunziata palazzo Mosti	0824/77211
7	Sede Associazione Volontari Protezione Civile	Piazza Benedetto Croce, 9	0824/43544
8	Comando Provinciale dei Carabinieri	Via Meomartini, 9	0824/51088
9	Comando Corpo Forestale dello Stato	Via Trieste e Trento,1	0824/21046
10	Comando Provinciale Guardia di Finanza	Via S.Bologna	0824/21281
11	Comando Provinciale Polizia di Stato	Via R. De Caro 11	0824/373111
12	Comando Provinciale Polizia Stradale	Via A. Meomartini	0824/318111
13	Comando Polizia Municipale Benevento	Via Santa Colomba	0824/772700
14	Comando Provinciale Vigili del fuoco	Contrada Capodimonte	0824/372511
15	Casa Circondariale	Via Ermete Novelli, 11	0824 53451
16	Sede GESESA	C.da Pezzapiana	0824/50404
17	Sede ENEL	Via Santa Colomba, 52	0824/770111
18	Sede NapoletanaGas	Via dei Mulini, 137	0824/334411
19	Ispettorato della Motorizzazione Civile	Via Valfortore	0824/54136
20	Poste Centrali	Via Porta Rufina	0824/303111



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Elenco generale delle strutture alberghiere

N	Nome	Indirizzo	Telefono	Posti letto
1	President Hotel	Via Perasso	0824/316716	110
2	Gran Hotel Italiano	Viale Principe di Napoli	0824/24111/24923	121
3	Hotel Villa Traiano	Viale dei Rettori	0824/326241	30
4	Hotel de La Ville	Via C/da Piano Cappelle	0824/313787	70
5	Hotel della Corte	Piazza Piano di Corte	0824/54819	15
6	Albergo Genova	Viale Principe di Napoli	0824/42926	14
7	Hotel D.G. Garden	C/da S. Chirico	0824/25331	76
8	Hotel Una il Molino	Via dei Mulini	0824/311213	50
9	Antiche Terme	Via Bagni	0824/21150	30
10	B&B Bartolomeo	Via B. Camerario	349/77062060	4
11	B&B Dietro l'angolo	Via T.Bucciano	339/6707580	4
12	B&B Domus Traiani	Via Cupa S.Lucia	0824/1901213	10
13	B&B Le stanze del sogno	P.zza De Martini	0824/43991	25
14	B&B Il Noce	Via M. La Vipera	329/1520597	6
15	B&B La dimora di Iside	Via Avellino	334/2075889	6
16	B&B La villetta	Via A. Segni	0824/351268	10
17	B&B Le streghe	Via M. La Vipera	350 5026476	8
18	B&B Oasi	Via Ponticelli	380/1094434	10
19	B&B Principe di Napoli	V.le Principe di Napoli	347/5233035	6
20	B&B De Nuce Maga	Via S.Pasquale	0824/1775793	10
21	B&B Pinus Rooms	C.da Svitale	329/4044386	10

Identificazione e caratteristiche delle singole strutture alberghiere – Schede

Denominazione	President Hotel	Gran Hotel Italiano	Hotel Villa Traiano	Hotel de La Ville
Indirizzo	Via Perasso	Viale Principe di Napoli	Viale dei Rettori	Via C/da Piano Cappelle
Telefono	0824/ 316716	0824/ 24111/24923	0824/ 326241	0824/ 313787
Superficie Coperta (mq)	1120	1670	330	1472
Numero Camere	71	71	19	44
Numero Letti	110	121	30	70
Servizi Igienici	71	71	25	44
Servizio Ristorazione	SI	SI	NO	SI

Denominazione	Hotel della Corte	Albergo Genova	Hotel D.G. Garden
Indirizzo	Piazza Piano di Corte	V.le Principe di Napoli	C/da S. Chirico
Telefono	0824/54819	0824/42926	0824/25331
Superficie Coperta (mq)	300	258	957
Numero Camere	10	8	38
Numero Letti	15	14	76
Servizi Igienici	10	2	38
Servizio Ristorazione	NO	NO	SI



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





Elenco generale delle strutture case di riposo e delle comunità alloggio

N	Nome	Indirizzo	Telefono	Posti letto
1	Casa di Riposo S. Pasquale	Via S. Pasquale	0824/50800	24
2	Cooperativa Sociale Il Faro	Via T. Bucciano	0824/330195	6
3	Asilo nido Biberon	Via Ponticelli	340/6319986	---
4	Cooperativa Sociale La Solidarietà	Via Matarazzo	0824/54848	6
5	Cooperativa Sociale Il Ponte	Via Ponticelli	0824/31334	6

Elenco generale delle strutture scolastiche

Nome e Dirigente	Indirizzo	Tipo	Telefono	Detentore
I.C. S. Filippo - Lucilla Papa	Via Gesù Bambino di	Elementare	0824/24461	Comune
Pietà - Lucilla Papa	Via Pietà	Elementare	0824/313801	Comune
Mazzini - Caterina Rossi	Piazza Risorgimento	Elementare	0824/190954	Comune
Nicola Sala - Lucio Salvatore	Via Marmorale	Elementare	0824/51004	Comune
Asilo Nido	Via Firenze	Infanzia	0824/64746	Comune
San Modesto – Annamaria Morante	Via Salerno	Elementare	---	Comune
I.C. Moscati Ferrovia -E. Cassese	Via C. Nuzzolo, 1	Elementare	0824/21987	Comune
Pezzapiana -Ernestina Cassese	C.da Pezzapiana	Elementare	0824/24763	Comune
Silvio Pellico - Annamaria Morante	Via S. Pellico, 1	Elementare	0824/362164	Comune
Via Torino - Annamaria Morante	Via Torino	Materna	0824/361018	Comune
I.C. S. Angelo a Sasso – M. Ruscello	Via Pascoli, 2	Elementare	0824/311496	Comune
San Giuseppe Moscati – M. Ruscello	Via Ciletti	Elementare	0824/53454	Comune
Cretarossa – Michele Ruscello	Via Zazo	Infanzia	0824/51944	Comune
San Vito - Annamaria Morante	Via Pio IX, 33	Elementare	0824/61997	Comune
Papa Orsini - Annamaria Morante	C.da Epitaffio	Elementare	0824/64751	Comune
Pacevecchia - Lucio Salvatore	Via C. Ricci	Elementare	0824/310324	Comune
I.C. Lucarelli - Annamaria Morante	Via Gioberti, 5	Media	0824/362160	Comune
I.C. Pascoli - Caterina Rossi	Via Pertini, 2	Media	0824/313036	Comune
I.C. Torre - Lucio Salvatore	Via N. Sala, 32	Media	0824/310530	Comune
Convitto Nazionale P. Giannone -Giulio De	Piazza Roma	Media	0824/21713	Comune
Liceo Classico P. Giannone - Norma Pedicini	Piazza Risorgimento,	Liceo	0824/313042	Provincia
Istit. Tecnico per Geometri G. Galilei - A. Fiengo	Piazza Risorgimento	Ist. Tecnico	0824/313031-59	Provincia
Istit. Commerciale Alberti - Silvana Barricella	Piazza Risorgimento	Ist. Tecnico	0824/313031-59	Provincia
Istit. Tecnico Commerciale Rampone – A.	Via C. Stasi, 1	Ist. Tecnico	0824/29106	Provincia
Istituto Tecnico Industriale - Gabriella Fedele	Viale S. Lorenzo, 6	Ist. Tecnico	0824/22632	Provincia
Ist. Professionale M. Polo - Assunta Fiengo	Via S. Colomba	Professional	0824/362579	Provincia
Liceo Scientifico G. Rummo - Teresa Marchese	Via S. Colomba	Liceo	0824/362573	Provincia
Ist. Professionale Alberghieri - C. Formicola	Via S. Colomba, 52	Professional	0824/363486	Provincia
Ist. Professionale Palmieri - Assunta Fiengo	Via Boccalini, 3	Professional	0824/24806	Provincia
Liceo Artistico - Giulio De Cunto	Via Tiengo	Liceo	0824/29642	Provincia
Ist. Magistrale Guacci - Giustina Mazza	Via Calandra	Magistrale	0824/311233	Provincia
Ist. Professionale per l'Agricoltura - G. E.	C.da Piano Cappelle	Professionale	0824/51481	Provincia



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Identificazione e caratteristiche delle singole strutture scolastiche – Schede

Denominazione	Scuola Elementare San Filippo	Scuola Elementare Pietà	Scuola Elementare Nicola Sala
Indirizzo	Via Gesù Bambino di Praga	Via Pietà	Via Marmorale
Telefono	0824/24461	0824/313801	0824/51004
Numero Locali	41	11	15
Superficie Coperta (mq)	2094	394	561
Servizi Igienici	11	13	16
Servizio Mensa	SI	SI	NO

Denominazione	Scuola Elementare Alessandro Mazzini	Asilo Nido	Scuola Elementare Ferrovia
Indirizzo	Piazza Risorgimento	Via Firenze	Via C. Nuzzolo 1
Telefono	0824/1909540	0824/64746	0824/21987
Numero Locali	17	14	44
Superficie Coperta (mq)	1763	1562	2933
Servizi Igienici	13	16	34
Servizio Mensa	SI	NO	SI

Denominazione	Scuola Elementare Pezzapiana	Scuola Elementare Silvio Pellico	Scuola Elementare Sant' Angelo a Sasso
Indirizzo	C/da Pezzapiana	Via S. Pellico	Via Pascoli 2
Telefono	0824/24763	0824/362164	0824/311496
Numero Locali	12	20	37
Superficie Coperta (mq)	826	1061	2545
Servizi Igienici	13	12	23
Servizio Mensa	SI	SI	SI

Denominazione	Scuola Materna Via Torino	Scuola Elementare San G. Moscati	Scuola Elementare Cretarossa
Indirizzo	Via Torino	Via Ciletti	Via Zazo
Telefono	0824/361018	0824/53454	0824/51944
Numero Locali	5	19	10
Superficie Coperta (mq)	904	1600	1067
Servizi Igienici	15	15	12
Servizio Mensa	SI	SI	SI

Denominazione	Scuola Elementare San Vito	Scuola Elementare Papa Orsini	Scuola Media Bosco Lucarelli
Indirizzo	Via Pio IX, 33	C/da Epitaffio	Via Gioberti
Telefono	0824/61997	0824/64751	0824/362160
Numero Locali	15	11	32
Superficie Coperta (mq)	820	730	3632
Servizi Igienici	10	7	42
Servizio Mensa	SI	SI	NO



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Denominazione	Scuola Elementare Pacevecchia	Scuola Media Giovanni Pascoli	Scuola Media Federico Torre
Indirizzo	Via C. Ricci	Via Pertini, 2	Via N. Sala
Telefono	0824/310324	0824/313036	0824/310530
Numero Locali	25	30	50
Superficie Coperta (mq)	700	1637	1920
Servizi Igienici	15	20	76
Servizio Mensa	SI	NO	NO

Denominazione	Liceo Classico Pietro Giannone	Istituto Tecnico per Geometri G. Galilei Istituto Tecnico Commerciale Alberti	Istituto Tecnico Industriale
Indirizzo	Piazza Risorgimento	Piazza Risorgimento	Vial S. Lorenzo
Telefono	0824/313042	0824/313031 - 313058	0824/22632
Numero Locali	45	80	50
Superficie Coperta (mq)	2560	4322	5699
Servizi Igienici	30	90	20
Servizio Mensa	NO	NO	NO

Denominazione	Ist. Tecnico Comm.le Rampone	Istituto Professionale Marco Polo	Liceo Scientifico Gaetano Rummo
Indirizzo	Via C. Stasi	Via S. Colomba	Via S. Colomba
Telefono	0824/29106	0824/362579	0824/362573
Numero Locali	39	30	51
Superficie Coperta (mq)	2699	3854	4650
Servizi Igienici	34	30	25
Servizio Mensa	NO	NO	NO

Denominazione	Istituto Professionale Alberghiero	Istituto Professionale Palmieri	Istituto Magistrale Guacci
Indirizzo	Via Casselli	Via Boccalini	Via Calandra
Telefono	0824/363486	0824/24806	0824/311233
Numero Locali	25	46	60
Superficie Coperta (mq)	933	2770	4150
Servizi Igienici	20	15	50
Servizio Mensa	SI	NO	NO

Denominazione	Liceo Artistico	Istituto Professionale per l'Agricoltura compreso Struttura Convittuale
Indirizzo	Via Tiengo	C/da Piano Cappelle
Telefono	0824/29642	0824/51481
Numero Locali	20	43
Superficie Coperta (mq)	1366	7173
Servizi Igienici	9	28
Servizio Mensa	NO	SI



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Strutture sanitarie - Identificazione e caratteristiche – Schede

Azienda Ospedaliera G. Rummo - Posti letto: 900		Via Dell'Angelo – tel. 0824/57111	
Numero Sale Operatorie	8	Medicina	SI
Numero Ambulanze	8	Oculistica	SI
Numero Personale Medico	300	Rianimazione	SI
Numero Personale Paramedico	800	Chirurgia	SI
Presenza di Eliporto	SI	Pediatria	SI
Numero Generatori Autonomi	9	Radiologia/TAC	SI
Pronto Soccorso	SI	Ortopedia	SI
Cardiologia	SI	Malattie Infettive	SI
Ginecologia	SI	Neurologia	SI

Ospedale Fatebenefratelli - Posti letto: 274		Viale P. di Napoli – tel. 0824/71111	
Numero Sale Operatorie	8	Pronto Soccorso	SI
Numero Ambulanze	1	Cardiologia	SI
Numero Personale Medico	105	Oculistica	SI
Numero Personale Paramedico	364	Terapia Neonatale (UTIN)	SI
Presenza di Eliporto	NO	Rianimazione	NO
Numero Generatori Autonomi	2	Chirurgia	SI
Ematologia - Urologia	SI	Pediatria	SI
Medicina	SI	Radiologia/TAC	SI
Emodinamica - Elettrofisiologia	SI	Ortopedia	SI
Ginecologia	SI	Malattie Infettive	NO

Clinica S. Rita - Posti letto: 95		Viale Mellusi 103 – tel. 0824/311475	
Numero Sale Operatorie	3	Chirurgia	SI
Numero Ambulanze	1	Pediatria	NO
Numero Personale Medico	15	Radiologia/TAC	SI
Numero Personale Paramedico	35	Ortopedia	NO
Presenza di Eliporto	NO	Malattie Infettive	NO
Numero Generatori Autonomi	2	Ginecologia	SI
Pronto Soccorso	NO	Neurologia	NO
Cardiologia	SI	Urologia	SI
Rianimazione	NO	Oculistica	SI
Medicina	SI	Ustioni	NO

Villa Margherita - Posti letto: 80		Cda Piano Cappelle – tel. 0824/35411	
Numero Sale Operatorie	0	Pronto Soccorso	NO
Numero Ambulanze	0	Cardiologia	SI
Numero Personale Medico	10	Oculistica	NO
Numero Personale Paramedico	70	Ustioni	NO
Presenza di Eliporto	NO	Rianimazione	NO
Numero Generatori Autonomi	2	Chirurgia	NO
Medicina	NO	Pediatria	NO
Pneumologia	SI	Radiologia/TAC	NO
Ginecologia	NO	Ortopedia	SI
Neurologia	SI	Malattie Infettive	NO



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



2.6 INFRASTRUTTURE ED AREE DI EMERGENZA (rif. tavola B4)

Aree di Attesa

Ubicazione Area:	Piazza Risorgimento	Via Raffaele De Caro	Via Gabriele D'Annunzio
Riferimento Cartografia	A1	A2	A3
Latitudine	4553239.4909	4553104.3427	4553022.103
Longitudine	2501953.8394	2502176.6923	2502687.7773
Altitudine	158 m slm	167 m slm	172 m slm
Superficie Totale (mq)	8572	10.772	5.968
Pavimentazione	Asfalto	Asfalto/verde	Asfalto/verde

Ubicazione Area:	Via S. G. Battista Dè la Salle	P.le chiesa Sacro Cuore	Via Raffaele Del Cogliano
Riferimento Cartografia	A4	A5	A6
Latitudine	4552627.2535	4552547.6916	4551952.8445
Longitudine	2502449.9422	2503001.6306	2502942.4551
Altitudine	176 m slm	189 m slm	208 m slm
Superficie Totale (mq)	1.483	2.334	4.957
Pavimentazione	Asfalto	Asfalto	Asfalto

Ubicazione Area:	Via Carlo Levi	Via Vincenzo Bellini	Via Pasquale Martignetti
Riferimento Cartografia	A7	A8	A9
Latitudine	4551152.2596	4551127.1263	4551202.7407
Longitudine	2503525.5360	2503687.9098	2503886.1374
Altitudine	224 m slm	215 m slm	191 m slm
Superficie Totale (mq)	5.526	6.686	1.256
Pavimentazione	Asfalto/verde	Asfalto/verde	Asfalto

Ubicazione Area:	Via Antonio Segni	Via Pietro Mascagni	Via Vincenzo Gioberti
Riferimento Cartografia	A10	A11	A12
Latitudine	4551212.6473	4550829.7564	4551943.2954
Longitudine	2503961.8345	2503729.3451	2501166.4188
Altitudine	189 m slm	217 m slm	129 m slm
Superficie Totale (mq)	1.968	2.750	1.196
Pavimentazione	Asfalto/verde	Asfalto/verde	Asfalto/verde

Ubicazione Area:	Via del Pozzo Ciriaco	P.le caduti di Cefalonia	Via Carlo Poerio
Riferimento Cartografia	A13	A14	A15
Latitudine	4552406.3964	4552538.1068	4552147.2763
Longitudine	2501316.1884	2501238.4408	2501007.9363
Altitudine	122	122	128 m slm
Superficie Totale (mq)	8.479	4.335	2.880
Pavimentazione	Asfalto/verde	Asfalto/verde	Asfalto



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Ubicazione Area:	Via Girolamo Vitelli	Via Luigi Piccinato	Piazza San Modesto
Riferimento Cartografia	A16	A17	A18
Latitudine	4552136.9136	4552369.917	4552544.1242
Longitudine	2500866.6044	2500545.2437	2500680.0704
Altitudine	130 m slm	140 m slm	125
Superficie Totale (mq)	1.026	1.153	12.373
Pavimentazione	Asfalto/verde	Asfalto	Asfalto/verde

Ubicazione Area:	Via G. Capasso Torre	Piazza Benedetto Croce	Piazzale Catullo
Riferimento Cartografia	A19	A20	A21
Latitudine	4552715.7697	4552744.5688	4553122.9088
Longitudine	2500472.9793	2501377.8074	2500771.4769
Altitudine	123 m slm	120 m slm	116 m slm
Superficie Totale (mq)	1.704	6.547	6.054
Pavimentazione	Asfalto	Asfalto/verde	Asfalto

Ubicazione Area:	Via Parrocchia Nuova	Via San Lorenzo	Piazza Cardinal B. Pacca
Riferimento Cartografia	A22	A23	A24
Latitudine	4553237.4032	4553701.832	4553464.6799
Longitudine	2500813.1611	2500600.7571	2500895.0555
Altitudine	119 m slm	128 m slm	129 m slm
Superficie Totale (mq)	2.334	5.033	6.465
Pavimentazione	Pietra	Asfalto	Asfalto

Ubicazione Area:	Piazza Orsini	Piazza Arechi II	Piazza Leonida Bissolati
Riferimento Cartografia	A25	A26	A27
Latitudine	4553384.4877	4553356.1312	4553735.6827
Longitudine	2501123.0838	2501697.1897	2500961.4044
Altitudine	138 m slm	154 m slm	120 m slm
Superficie Totale (mq)	4.173	1.326	2.337
Pavimentazione	Asfalto	Pietra	Pietra/asfalto

Ubicazione Area:	Via San Giovanni di Dio	Via Primo Maggio	Via Paolo Diacono
Riferimento Cartografia	A28	A29	A30
Latitudine	2500813.1546	4554253.5476	4554323.918
Longitudine	4553887.05	2500871.2688	2500603.9933
Altitudine	117	122 m slm	118 m slm
Superficie Totale (mq)	4.455	717	2.109
Pavimentazione	Asfalto	Asfalto	Asfalto



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Ubicazione Area:	Piazza Gaetano Basile	Via Croce Rossa	Via Carlo Labruzzi
Riferimento Cartografia	A31	A32	A33
Latitudine	4555068.9734	4553859.725	4553787.0022
Longitudine	2501386.3665	2502498.6104	2503055.4264
Altitudine	136 m slm	152 m slm	170 m slm
Superficie Totale (mq)	1.609	784 m slm	7.726
Pavimentazione	Asfalto	Asfalto	Asfalto/verde

Ubicazione Area:	Viale Rotili
Riferimento Cartografia	A34
Latitudine	4553214.089
Longitudine	2503102.4888
Altitudine	175 m slm
Superficie Totale (mq)	5.474
Pavimentazione	Asfalto/verde

Aree di Ricovero

Ubicazione Area:	Campo Sportivo Meomartini	Palazzetto Palatedeschi	Camplesso San Pasquale
Riferimento Cartografia	R35	R36	R37
Latitudine	4552529.9556	4551960.4693	4553670.2375
Longitudine	2501167.6514	2501562.7552	2501673.8961
Altitudine	120 m slm	124 m slm	126 m slm
Superficie Totale (mq)	12.866	23.685	---
Superficie Coperta (mq)	---	4.110	3.479
Generalita' Proprietario	Comune di Benevento	Provincia di Benevento	Comune di Benevento
Pavimentazione	Erba sintetica	Asfalto/parquet	Ceramica/marmi
Disponibilità Sottoservizi	SI	SI	SI
Disponibilità Servizi Igienici	SI	SI	SI

Ubicazione Area:	Campo sportivo C.O.N.I.	Palazzetto Paladua	Palazzetto Palaparente
Riferimento Cartografia	R38	R39	R40
Latitudine	4551817.1422	4554182.3609	4554489.6826
Longitudine	2500916.2727	2500510.2299	2500230.244
Altitudine	138 m slm	116 m slm	119 m slm
Superficie Totale (mq)	25.196	7.447	4.639
Superficie Coperta (mq)	---	1.540	940
Generalita' Proprietario	C.O.N.I.	Comune di Benevento	Comune di Benevento
Pavimentazione	Erba	Asfalto/Sintetica	Asfalto/parquet
Disponibilità Sottoservizi	SI	SI	SI
Disponibilità Servizi Igienici	SI	SI	SI



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Ubicazione Area:	Campo Sportivo Mellusi	Campo rugby Pacevecchia
Riferimento Cartografia	R41	R42
Latitudine	4553340.7617	4551530.5083
Longitudine	2502255.8988	2503473.3495
Altitudine	156	215
Superficie Totale (mq)	6.889	8.851
Superficie Coperta (mq)	---	---
Generalita' Proprietario	Comune di Benevento	Comune di Benevento
Pavimentazione	Erba sintetica	Erba
Disponibilità Sottoservizi	SI	SI
Disponibilità Servizi Igienici	SI	SI

Aree di Ammassamento

Ubicazione Area:	Stadio Santa Colomba	Via G. D'Alessandro	Via Antonio Rivellini
Riferimento Cartografia	S43	S44	S45
Latitudine	4551727.6615	4551935.5614	4552032.1994
Longitudine	2501659.1726	2501726.3181	2501630.7004
Altitudine	125 m slm	124 m slm	124 m slm
Superficie Totale (mq)	73.223	6.911	14.427
Superficie Coperta (mq)	---	---	---
Generalita' Proprietario	Comune di Benevento	Comune di Benevento	Comune di Benevento
Pavimentazione	Asfalto/Erba	Asfalto	Asfalto
Disponibilità Sottoservizi	SI	SI	SI
Disponibilità Servizi Igienici	SI	NO	SI

Ubicazione Area:	Centro Commerciale Buonvento	Centro Sportivo CT2000	Centro Commerciale via Nenni
Riferimento Cartografia	R46	S47	S48
Latitudine	4552004.6926	4552851.4522	2503018.5329
Longitudine	2499751.2048	2502867.6136	2503018.5329
Altitudine	140 m slm	179 m slm	185 m slm
Superficie Totale (mq)	8.381	8.638 m slm	10.250
Superficie Coperta (mq)	---	1.720	---
Generalita' Proprietario	Privato	Comune di Benevento	Privato
Pavimentazione	Asfalto/Erba	Sintetica	Asfalto
Disponibilità Sottoservizi	SI	SI	SI
Disponibilità Servizi Igienici	SI	SI	SI



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Ubicazione Area:	Centro Commerciale i Sanniti	Area Aviopista C.da Olivola	Scuola Alberghiera San Cumano
Riferimento Cartografia	S49	S50	S51
Latitudine	4554331.6653	4558459.8669	4551056.7681
Longitudine	2501702.8031	2499059.7076	2505350.0231
Altitudine	122 m slm	205 m slm	248 m slm
Superficie Totale (mq)	18.099	374.300	101.792
Superficie Coperta (mq)	---	---	3.200
Generalita' Proprietario	Privato	Privato	Provincia di Benevento
Pavimentazione	Asfalto/Erba	Erba	Asfalto/erba
Disponibilità Sottoservizi	SI	SI	SI
Disponibilità Servizi Igienici	SI	SI	SI

Ubicazione Area:	Struttura M.U.S.A.	Parcheggio Casa Circondariale	Palestra Casa Circondariale
Riferimento Cartografia	S52	S53	S54
Latitudine	4551644.131	4554241.3488	4554088.6077
Longitudine	2505310.3774	2503665.1349	2503830.3853
Altitudine	233	202 m slm	204 m slm
Superficie Totale (mq)	36.450	3.240	1.800
Superficie Coperta (mq)	1.200	---	1.800
Generalita' Proprietario	Provincia di Benevento	Ministero Grazia e Giustizia	Ministero Grazia e Giustizia
Pavimentazione	Asfalto/erba	Asfalto	Parquet
Disponibilità Sottoservizi	SI	SI	SI
Disponibilità Servizi Igienici	SI	NO	SI



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



2.7 RISORSE

1. Risorse idriche;
2. Automezzi, attrezzature varie, pubbliche e private
3. Farmacie;
4. Parrocchie;
5. Aziende ubicate in area ASI – Ponte Valentino;
6. Elenco mezzi comunali – Settore Protezione Civile;
7. Elenco mezzi Protezione Civile, Regionale, Provinciale e Locale;

1. Risorse idriche

Acquedotto Esterno Regionale Biferno	
Località di Captazione	Auduni (Molise)
Altitudine (s.l.m.)	
Stazione di pompaggio	
Distanza dal Comune	Km 40,00
Portata In mc/h	360

Pozzi Pezzapiana	
Località di Captazione	Via Mura della Caccia
Altitudine (s.l.m.)	110,00
Portata In mc/ h	396
Stazione di pompaggio	1
Ubicazione	Via Mura della Caccia
Presenza di Generatori Autonomi per il pompaggio dell'acqua	NO

Pozzi Campo Mazzoni	
Località di Captazione	Via Nuzzolo
Altitudine (s.l.m.)	180,00
Portata In mc/ h	300
Stazione di pompaggio	1 (S. Nicola)
Ubicazione	Località Cretarossa
Presenza di Generatori Autonomi per il pompaggio dell'acqua	NO

Tipo Risorsa		Sorgente Pietrafitta	
Località di Captazione		Torre Palazzo (Torrecuso)	
Altitudine (s.l.m.)		390,00	
Portata In mc/ h		15	
Stazione di pompaggio			
Distanza dal Comune Km		1,5	
Presenza di Generatori Autonomi per il pompaggio dell'acqua		NO	



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Tipo Risorsa	Serbatoio S. Vito
Località di Captazione	Località S. Vito
Altitudine (s.l.m.)	191,00
Quantità Totale (mc)	7.000

Tipo Risorsa	Serbatoio Cancelleria
Località di Captazione	C/da Cancelleria
Altitudine (s.l.m.)	309,00
Quantità Totale (mc)	500

Tipo Risorsa	Serbatoio Torre Alfieri
Località di Captazione	C/da Torre Alfieri
Altitudine (s.l.m.)	320,00
Quantità Totale (mc)	200

Tipo Risorsa	Serbatoio Monte Pino
Località di Captazione	C/da Monte Pino
Altitudine (s.l.m.)	374,00
Quantità Totale (mc)	200

Tipo Risorsa	Serbatoio Macchia Rotonda
Località di Captazione	C/da Ciancelle
Altitudine (s.l.m.)	260,00
Quantità Totale (mc)	200

Tipo Risorsa	Serbatoio Gran Potenza
Località di Captazione	C/da Gran Potenza
Altitudine (s.l.m.)	236,00
Quantità Totale (mc)	1.000

Tipo Risorsa	Serbatoio Gesuiti
Località di Captazione	Località Pacevecchia
Altitudine (s.l.m.)	286,00
Portata In mc/ h	4500
Stazione di pompaggio	1
Ubicazione	Località Pacevecchia per Località S. liberatore
Presenza di Generatori Autonomi per il pompaggio dell'acqua	NO



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



2. Automezzi, attrezzature varie, pubbliche e private
Antincendio

Cognome o Ragione Sociale	Sia Gas	
Settore di Attività	Antincendi	
Indirizzo	Via Napoli- Rione San Vito,95	
Telefono	0824/362721	
Descrizione Risorsa	Estintore a polvere	
	Peso	Quantità
	Kg 0,60	20
Descrizione Risorsa	Manichette m 20	
	Peso	Quantità
	---	20

Cognome o Ragione Sociale	Caremi Distribuzione S.P.C.	
Settore di Attività	Antincendi	
Indirizzo	Via S. Maria, 64 S.Leucio del Sannio	
Telefono	0824/381384	
Descrizione Risorsa	Estintore a polvere	
	Peso	Quantità
	Kg 1-2-6-9-12-30-50-100	50
Descrizione Risorsa	Estintore a Ca ₂	
	Peso	Quantità
	Kg 9	10
Descrizione Risorsa	Estintore Idrico	
	Peso	Quantità
	Lt. 6	10
Descrizione Risorsa	Elmetti, Stivali, Guanti, Badili, Flabello, Ascia piccola, Cinturone, Pala battifuoco, Cassetta mediche, Cuffie antirumore, Coperta Antifiamma, Pantaloni e Giubboni alta visibilità, Scarpe Antinfortunistiche, Gilet Alta visibilità, Nastro segnaletico bianco/rosso, Lampeggiatori gialli o rossi, Palette Segnaletiche.	
	Peso	Quantità
	---	20 cadauna

Trasporto

Cognome o Ragione Sociale	E. T. A. C. S.r.l.	
Settore di Attività	Trasporto terrestre persone	
Indirizzo	Via S. Cosimo, 2	
Telefono	0824/28321	
Descrizione Risorsa Pulman Extraurbani	N. Passeggeri: 55	Quantità: 3
Descrizione Risorsa Pulman Urbani	N. Passeggeri: 46	Quantità: 12
Descrizione Risorsa Scuola Bus	N. Passeggeri: 20	Quantità: 4

Cognome o Ragione Sociale	MOT.TAM SRL	
Settore di Attività	Trasporto terrestre persone	
Indirizzo	Via dei Pentri, 27	
Telefono	0824/21804	
Descrizione Risorsa Pulman Extraurbani	N. Passeggeri: 50	Quantità: 6



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Cognome o Ragione Sociale		A. M. T. S.	
Settore di Attività		Trasporto terrestre persone	
Indirizzo		Via Santa Colomba, 139/141	
Telefono	0824/363515, 800 999 295, 0824/363511 Ing. Volpe Francesco: 348 6601634		
Descrizione Risorsa Pulman Urbani	N. Passeggeri: 80	Quantità: 35	
Descrizione Risorsa Scuola Bus	N. Passeggeri: 25	Quantità: 10	

Cognome o Ragione Sociale		A.S.I.A	
Settore di Attività		Mezzi Speciali	
Indirizzo		Via delle Puglie, 28/i	
Telefono	0824/54201–Fax: 0824/23162–Massimo Romito: 335/5922777		
Descrizione Risorsa Pala meccanica	Quantità N.	2	
Descrizione Risorsa Muletto	Quantità N.	2	
Descrizione Risorsa Spargisale	Quantità N.	1	
Descrizione Risorsa Carrello spargisale a mano	Quantità N.	6	
Descrizione Risorsa Furgone officina	Quantità N.	1	
Descrizione Risorsa Camion scarrabile	Quantità N.	5	
Descrizione Risorsa Spazzatrice	Quantità N.	5	
Descrizione Risorsa Autobotte	Quantità N.	5	

Agenzie Funebri

Cognome o Ragione Sociale		“Vallone Agenzia Funebre”	
Settore di Attività		Trasporto Funebre	
Indirizzo		Via Carlo Torre,3	
Telefono	0824/24911 email: vallonesrl@libero.it		
Descrizione Risorsa Carro Funebre	Quantità N.	3	
Descrizione Risorsa Bare	Quantità N.	25	

Cognome o Ragione Sociale		“Palombi Agenzia Funebre”	
Settore di Attività		Trasporto Funebre	
Indirizzo		Via Torre della Catena	
Telefono	0824/21449 email: info@agenziapalombi.it		
Descrizione Risorsa Carro Funebre	Quantità N.	10	
Descrizione Risorsa Bare	Quantità N.	100	

Cognome o Ragione Sociale		“Russo Onoranze Funebri”	
Settore di Attività		Trasporto Funebre	
Indirizzo		Via Palo (Ceppaloni)	
Telefono	Alfredo Russo: 339 7490902		
Descrizione Risorsa Carro Funebre	Quantità N.	1	
Descrizione Risorsa Bare	Quantità N.	20	



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Elenco operatori economici (imprese edili) accreditati presso il comune di Benevento

Ditta	Sede	Telefono	Categorie
Assitech	Benevento	0824 28020	Impianti
Biemme	Benevento	338 2036992	Impianti
Campania Scavi	Benevento	349 3915294	Lavori Edili
Cantieri Sanniti	Benevento	0824 42633	Lavori Edili
Caporaso Geom. Armando	Benevento	082453859	Lavori Edili
Carlo Costruzioni	Benevento	335 6200985	Lavori Edili
Castiello Mario	Benevento	329 3526652	Lavori Edili
Cavoto Costruzioni	Benevento	0824 969692	Lavori Edili
Cerulo Costruzioni	Benevento	0824 878092	Lavori Edili
CMG s.r.l	Benevento	0824 937235	Lavori Edili
COGESI S.R.L.	Benevento	0824 335133	Lavori Edili
Coletta Gerardo	Benevento	328 6529499	Lavori Edili
Consorzio Stabile Medil	Benevento	366 6660359	Lavori Edili
Corbo Luigi	Benevento	0824 776185	Lavori Edili
Costruvi	Benevento	0824 25673	Lavori Edili
Costruzioni generali Varricchio	Benevento	0824 360192	Lavori Edili
D.P.B. Costruzioni	Benevento	335 1254922	Lavori Edili
Dati Ascensori	Benevento	0824 311313	Impianti
De Mare Giuseppe	Benevento	0824 64340	Lavori stradali e impianti
De Nicola Nazzeno	Benevento	0824 52778	Lavori Edili
Di Fede Giuseppe	Benevento	0824 311682	Lavori Edili
Ecologia Colangelo s.r.l.	Benevento	0824 317843	Lavori Edili
Edil Pancione	Benevento	0824 314571	Lavori Edili
Edilvi s.r.l.	Benevento	0824 25673	Lavori Edili
El.To	Benevento	0824 24265	Impianti
Errecci Costruzioni s.r.l.	Benevento	0824 272599	Lavori Edili
Esercizio Macchine Agricole	Benevento	0824 7780961	Manutenzione strade e verde
Euro Costruzioni s.r.l.	Benevento	0824 314085	Lavori Edili
Edil Moter	Benevento	347 5964855	Lavori Edili
Ferrone S.R.L.	Benevento	3332056000	Lavori Edili
FI.GI Multimpresa s.r.l.	Benevento	0824 776872	Lavori Edili
FIMECO s.r.l.	Benevento	06 92918432	Lavori Edili
Fratelli Minicozzi	Benevento	0824 42340	Lavori Edili
Fusco Gennaro s.n.c.	Benevento	0824 326002	Lavori Edili
Iannelli Umberto	Benevento	339 6327099	Lavori Edili
Impresud s.r.l.	Benevento	0824 335144	Lavori Edili
Intorcia Costruzioni	Benevento	0824 41871	Lavori Edili
La Crisalide s.r.l.	Benevento	0824 1816951	Lavori Edili e Impianti
Lampugnale s.r.l.	Benevento	0824 21921	Lavori Edili
Lombardi Costruzioni s.r.l.	Benevento	0824 776666	Lavori Edili



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Lucariello Angelo	Benevento	0824 51304	Lavori Edili e Impianti
Magnum s.r.l.	Benevento	0824 47649	Lavori Edili
Maio Luca Costruzioni	Benevento	0824 24825	Lavori Edili
Messina Paolo s.a.s.	Benevento	0824 61109	Impianti
Moter	Benevento	0824 42875	Lavori Edili
Ocone Costruzioni 2000	Benevento	0824 311573	Lavori Edili
P.D.G. S.a.s.	Benevento	0824 362158	Lavori Edili
Pallotta Giovanni	Benevento	0824 362158	Lavori Edili
PIC s.r.l.	Benevento	389 5356824	Lavori Edili
Posa in pera infissi	Benevento	3283174820	Lavori Edili
Progettare e Kostruire	Benevento	0824 277602	Lavori Edili
Puzella Costruzioni	Benevento	339 3740602	Lavori Edili
R.c.p. s.r.l.	Benevento	0824 25579	Lavori Edili
Ranauro Asfalti s.a.s.	Benevento	0824 381696	Lavori Edili
Russo geom. Umberto	Benevento	0824 317779	Lavori Edili
Sannio Appalti	Benevento	0824 51828	Lavori Edili
Sannio Edil	Benevento	0824 383049	Lavori Edili
SE.PEL S.R.L.	Benevento	348 2506440	Lavori Edili
SEA s.r.l.	Benevento	0824 362817	Lavori Edili
Serapide s.r.l.	Benevento	0824 776027	Lavori Edili
SIAL Consorzio	Benevento	0824 23602	Lavori Edili
Siciliano Giuseppe	Benevento	0824 51171	Lavori Edili stradali impianti
Siciliano Giuseppe	Benevento	0824 51171	Lavori Edili
Siciliano Mario	Benevento	0824 24114	Lavori Edili
SO.CO.IM. s.r.l.	Benevento	0824 317779	Lavori Edili
SOEDIL	Benevento	0824 50415	Lavori Edili
SOFI Costruzioni	Benevento	0824 52356	Lavori Edili
Stefanuccio S.	Benevento	392 5742795	Lavori Edili
T.F. Impianti Termici	Benevento	0824 3512214	Impianti
U.C.E.M.	Benevento	0824 53169	Lavori Edili
Viola Antonio	Benevento	0824 47835	Lavori Edili



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



3. Farmacie

Denominazione	Affinito Dr Samuele	Conte Marta	Federico Manna
Indirizzo	Piazza Colonna Vittoria, 2	Via Croce Rossa, 25	Piazza Orsini, 12
Telefono	0824 47122	0824 351287	0824 21590

Denominazione	Del Grosso Clara	Dr. Italiano snc	Manna Maurizio Dr
Indirizzo	Via G. B. Perasso, 18/24	Via Napoli, 204	Corso Vittorio Emanuele 31
Telefono	0824 315880	0824 362002	0824 21961

Denominazione	Farmacia Melchiorre	Mignone Gerardo Dr.	Pascucci Dr. G.
Indirizzo	Via G. Rummo, 18/20	Corso Garibaldi, 166	Via Porta Rufina, 41
Telefono	0824 21969	0824 21510	0824 21474

Denominazione	Pacevecchia- Abbattiello	Pisano Dr.ssa Antonella	S. Diodato
Indirizzo	Via Fratelli Rosselli	Viale Mellusi, 77	Viale Mellusi, 106/108
Telefono	0824 315390	0824 314872	0824 316217 - 082453877

Denominazione	Saviano Dott.ssa Angelina	Santa Sofia	Fatebenefratelli
Indirizzo	Via Cocchia, 6	Corso Garibaldi, 25	0824 771453
Telefono	0824 61931	0824 24862	

Denominazione	Spennati Mariarita	Igea di Gesualdo L. Dr.
Indirizzo	Via Benito Rossi	Viale Mellusi 77
Telefono	0824 316395	0824 314872

4. Parrocchie

Denominazione	Santissima Addolorata	Beato Giuseppe Moscati	Sant'Anna e Sant'Antonio
Indirizzo	Via Poerio Carlo, 2	Via Nicola Ciletti	Contrada Epitaffio
Telefono	0824 61557	0824 53479	0824 323311

Denominazione	Parrocchia S. Anna	Parrocchia S. Donato	Parrocchia S. Gennaro
Indirizzo	Corso Garibaldi 139	Piazza S. Donato	Piazzale Carducci
Telefono	0824 24185	0824 28198	0824 52772

Denominazione	San Giovanni Battista	Santa Maria degli Angeli	S. Maria Costantinopoli
Indirizzo	via Luigi Sturzo	via De Sanctis 3	Viale Principe Di Napoli
Telefono		0824 28198	0824 21779

Denominazione	S. Maria della Pace e S. Rita	Santa Maria della Verità	Parrocchia S. Modesto
Indirizzo	via Cristoforo Ricci	via Port'Arsa	Piazza San Modesto
Telefono	0824 351225	0824 54382	0824 361386

Denominazione	Parrocchia S. Sofia	Sacro Cuore Cappuccini	Spirito Santo
Indirizzo	Piazza Santa Sofia	Via A. Meomartini, 114	Contrada Pezzapiana
Telefono	0824 21206	0824 51546	0824 47120



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



5. Aziende ubicate in area ASI – Ponte Valentino;

N.	Zona	Azienda	Tipologia di Attività	Recapiti
1	Z1	ELLESSE SRL	Laboratorio analisi	
2	Z1	GEO IN SRL	Laboratorio analisi	0824/351344
3	Z1	MONIER SPA	Prodotti per l'edilizia	0824/319430
4	Z1	NESTLÉ ITALIA SPA	Prodotti alimentari/surgelati	0824/306111
5	Z1	CAMPANIACOM SPA	ICT	0824/1755150
6	Z1	INNOVATIVE FARM SOC. COOP. ARL	Servizi informatici	0824/833392
7	Z1	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE SCARL	Formazione Professionale	
8	Z1	IRFOM SOC. COOP.	Ricerca e formazione	0824/1810351
9	Z1	SPATI SRL	Attività accessorie giochi on line	
10	Z1	FEDERTERZIARIOSANNIO SNC	Cassa edile	
11	Z1	DDM SNC	Mensa	
12	Z1	REWO SOCIETÀ COOPERATIVA ARL	Associazione no profit	
13	Z1	R4I SRL	ICT	0824/1811179
14	Z2	METALPLEX SRL	Prodotti arredi metallici	0824/350350
15	Z2	M DATA SYSTEM SRL	Sviluppo Software	0824/711701
16	Z2	PROVINCIA RELIGIOSA SAN PIETRO E PAOLO	Archivio e distilleria	0824/771111
17	Z2	AGUSTA WESTLAND SPA	Costruzione elicotteri	0824/779411
18	Z2	KAT EDIZIONI SAS	Editoria e prodotti cartacei	0824/52766
19	Z2	INTECNO SRL	Grafica	0824/23832
20	Z2	RUMMO SPA	Produzione pasta	0824/331111
21	Z2	DE IOANNI FORNI SAS	Commercio all'ingrosso attrezzature panificazione	0824/315717
22	Z3	AGRISEMI MINICOZZI SRL	Produzione sementi e granaglie	0824/319454
23	Z3	SILP SUD SRL	Prodotti in plastica	0824/319457
24	Z3	SIGAM LOGISTIC SRL	Prodotti in plastica	0824/319457
25	Z3	BENEVENTANA SALI SNC	Lavorazione sale	0824/21834
26	Z3	DATI ASCENSORI SRL	Impianti di sollevamento	0824/315185
27	Z3	NITTICA SRL	Lavorazione e surgelamento prodotti ittici	
28	Z3	MONDOSIDER SRL	Carpenterie metalliche	
29	Z3	SORGENIA SPA	Produzione energia pannelli fotovoltaici	800.294.333
30	Z5	ASD ATLETICO BENEVENTO	Campetti calcio	393 057 8414
31	Z5	TECNOLOGIE MECCANICHE SANNITE SRL	Meccaniche di precisione	0824/319351
32	Z5	ALMAR SRL	Materie Plastiche	0824/319432
33	Z5	CMS SRL	Carpenterie metalliche	0824/315401
34	Z5	SUD METANO SRL	Distributore gas metano	0824/312807
35	Z5	SANAV SRL	Smaltimento e depurazione	0824319429
36	Z5	I.ME.VA SPA	Prodotti carpenteria, metallica, edile, zincatura	0824/481211
37	Z5	IMEF SRL	Lavorazione metalli	0824/319434
38	Z5	MODENA DISTRIBUTORI SRL	Distributori automatici	0824/29850
39	Z5	SIDERPLAST SRL	Prodotti edili, ferramenti	0824/316600
40	Z5	MUCCILLO GROUP SRL	Prodotti Abbigliamento	0824/355291
41	Z5	SPARTACO SAS	Ristorazione	0824/351347
42	Z5	SEIF SRL	Stoccaggio rifiuti speciali farmaceutici	0824/317378
43	Z5	PRE.SAC SRL	Prodotti per l'edilizia	0824/311371
44	Z5	FLESIT SRL	Prodotti carpenteria, metallica, edile, zincatura	0824/481211
45	Z5	CTS IMPIANTI SRL	Costruzione impianti elettrici, elettronici, energetici	0824/46753
46	Z5	IFC SRL	Prodotti alimentari	
47	Z5	BYTEST SRL	Test di laboratorio	011/9953845
48	Z5	VIFA IMMOBILIARE SRL	Mobilificio	
49	Z5	MAXNET SRL	Attività di telecomunicazioni	0823/1977509
50	Z5	IDEA GRAFICA SRL DI LANDRO ALFIO	Grafica	0824/1716082
51	Z5	POLIZIA FRANCESCA DITTA INDIVIDUALE	Trasportatore gomme	
52	Z7	SOLARIA RISTORO SNC	Ristorazione	0824/924774



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.





6. *Elenco mezzi comunali - Settore Protezione Civile*

Indirizzo	Piazzale Antonio Iannelli	
Telefono e fax	0824 772802 - 0824 772488	
	Descrizione Risorsa	Quantità
	Tosa erba a benzina	1
	Falciatrice a benzina	1
	Decespugliatori quattro tempi due tempi	2
	Piumoni	16
	Trapunte	19
	Lenzule complete	20

7. *Elenco mezzi Protezione Civile, Regionale, Provinciale e Locale*
Regione Campania Settore Protezione Civile

Indirizzo	Sede legale: via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli Sede Centro Direzionale Isola A6 C3-C5	
Telefono	081 796 11 11 - 081 796 61 11 - 081 796 91 11	
	Descrizione Risorsa	Quantità
	Mezzo Isuzu bianco con targa DK020HX	1
	Gruppo elettrogeno 220/380	1
	Elettropompa volt 380 completo di tubo rigido per mandata	1

Provincia di Benevento Settore Protezione Civile

Indirizzo	Piazzale G. Carducci, 1	
Telefono e fax	0824 824774303 – 0824 52650	
	Descrizione Risorsa	Quantità
	Carrello rimorchio	1
	Tenda pneumatica completa di gonfiatoio elettrico e kit riparazione	1
	Colonna fari	1
	Gruppo elettrogeno 220	1



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



Volontari Protezione Civile Benevento

Indirizzo	Via Benedetto Croce		
Telefono	0824 43544		
Descrizione risorsa	Qt	Descrizione risorsa	Qt
Automezzo defender 90 targa ZA-322-CR	1	Letti a castello	2
Automezzo Iveco Daily targa DT621VJ	1	Manichetta diametro 45	10
Automezzo Panda 4x4 targa BN211780	1	Manichetta diametro 70	3
Barella pieghevole	1	Maschere anti gas	4
Binocoli	3	Materassi	5
Brande da Campo Beaver	20	Motopompa honda wt-40	1
Carrello rimorchio targa AD 36424	1	Motosega	2
Cassetta pronto soccorso rianimazione	1	Palanchino	1
Coperte	13	Pale	8
Coperte per ustioni	4	PALE DA NEVE	6
Elettropompa da svuotamento	2	Picconi	20
Estintori	6	Raschia fango	8
Forche	2	Rastrello	1
Fornelli da campo	2	Rete per letto	2
Giacche impermeabili	27	Sacchi a pelo	30
Giubbotti salvataggio	3	Sega per legno	3
Gruppo elettrogeno 220 – 380 volt Kw 12	1	Sismografo completo di sensore	1
Gruppo elettrogeno 220 volt Kw carrellato	1	Stivali	25
Gruppo elettrogeno 220 volt Kw 2.5 barellato	1	Stivali tutta gamba	22
Kit illuminazione da campo	1	Telo sotto tenda	1
Kit pronto soccorso	2	Tenda da campo 12 posti	1
Kit rianimazione	1	Tenda da campo 4 posti	1
Tira fango	3	Tute monouso	10
Tira foglie	1	Zaino pronto soccorso	3
Trasformatore stabilizzato	1	Rac. Agricolo antincendio 110 agri. 70 manichetta	1
Tubo di aspirazione diametro 100	1	BARELLA AUTOBOCA	1
Tute antincendio colore arancione	6	Tute intere antincendio	6



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.



Contributi regionali per la predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile



DEFINIZIONI

Evento (i.e. Evento Calamitoso) - Fenomeno naturale o accidentale in grado di procurare gravi conseguenze alla popolazione ed all'antropizzato, anche a livello di sistema.

Elementi a Rischio - Manufatti, sistemi, infrastrutture o persone esposte sul territorio interessato dall'evento.

Rischio - Probabilità che categorie di elementi a rischio in un sito vengano danneggiate al verificarsi di un evento calamitoso in un arco temporale definito. Il Rischio si calcola attraverso la valutazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione.

Pericolosità - Probabilità che un evento di assegnata severità si verifichi in un sito e in un fissato intervallo di tempo.

Vulnerabilità - Probabilità che un elemento a rischio, appartenente ad una categoria di elementi aventi specifiche qualità di risposta all'evento, subisca un danno secondo una predeterminata scala di graduazione del danno al verificarsi di un evento calamitoso di assegnata severità.

Esposizione - Distribuzione territoriale delle quantità delle categorie di elementi a rischio, suddivise per capacità di risposta all'evento. La valutazione è generalmente effettuata su base probabilistica.

Evento di Riferimento - Evento calamitoso scelto come riferimento per la quantizzazione dell'area di interesse e dell'impatto territoriale.

Scenario di evento - Simula l'estensione e i parametri caratterizzanti l'evento calamitoso. Ovvero definisce l'area interessata dall'evento di severità prescelta e include la valutazione dei parametri che descrivono la dinamica e la severità del fenomeno in riferimento al tempo e allo spazio.

Scenario di impatto (o di danno) - Simula la distribuzione sul territorio dell'impatto determinato da un evento calamitoso assegnato sugli elementi esposti. Ovvero rappresenta la distribuzione nello spazio, su base probabilistica, delle quantità di elementi esposti danneggiati secondo una prefissata scala di gravità.

Scenario di Riferimento - Scenario di evento e/o di danno scelto come riferimento per la particolare significatività ai fini della pianificazione di emergenza.

Scenario/i - Il termine singolarmente può essere utilizzato indifferentemente riferito a simulazioni di evento o di impatto quando non espressamente specificato e il suo significato va interpretato nel contesto della frase.



POR FESR 2007/2013

Obiettivo Operativo 1.6: "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici".

Attività B- Supporto alle Province ed ai Comuni per la pianificazione della Protezione Civile in aree territoriali vulnerabili.

